

Farsettiarte

CASA D'ASTE DAL 1955

IMPORTANTI DIPINTI, SCULTURE E DISEGNI ANTICHI
PROVENIENTI DALLA RACCOLTA GIÀ BARBI-CINTI VENDEGHINI
E ALTRE COMMITENZE



PRATO, 25 OTTOBRE 2019



**IMPORTANTI DIPINTI, SCULTURE E DISEGNI ANTICHI
PROVENIENTI DALLA RACCOLTA GIÀ BARBI-CINTI VENDEGHINI
E ALTRE COMMITTENZE**

**ASTA PRATO
Venerdì 25 Ottobre 2019**

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

**ASTA PRATO
Sabato 26 Ottobre 2019**

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 9 Novembre 2019. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 9 Novembre 2019 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA PRATO

Venerdì 25 Ottobre 2019, ore 15,30

Sabato 26 Ottobre 2019, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

I SESSIONE

Dal 19 al 25 Ottobre

ultimo giorno di esposizione

Venerdì 25 Ottobre, ore 10,00 - 12,30

Lotti 1 - 179

II SESSIONE

Dal 19 al 26 Ottobre

ultimo giorno di esposizione

Sabato 26 Ottobre, ore 10,00 - 13,00

Lotti 201 - 350

orario (festivi compresi) dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,30

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esauritivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.

I SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 25 Ottobre 2019
ore 15,30

IMPORTANTI DIPINTI, SCULTURE E DISEGNI ANTICHI
PROVENIENTI DALLA RACCOLTA GIÀ BARBI-CINTI VENDEGHINI
E ALTRE COMMITTENZE

Dal lotto 1 al lotto 179

I CONDITION REPORT VERRANNO RILASCIATI SOLAMENTE PER I LOTTI CON UN PRIMO PREZZO DI STIMA SUPERIORE A € 500

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.



1
Ignoto fine XVIII secolo
Paesaggio con rovine di anfiteatro e figure e Paesaggio con edicola e cariatidi

Olio su tavoletta, cm. 14,3x20
 ognuno

Stima € 300 / 400

2
Ignoto del XX secolo
Paesaggio

Olio su tela, cm. 30,5x51
 Firma illeggibile in basso a destra.

Stima € 400 / 600

3
Scuola neoclassica inizio
XIX secolo

Orfeo e le Muse

Inchiostro e matita su carta,
 cm. 22,8x44,5
 Riporto di carta nell'angolo sinistro
 in alto.

Stima € 250 / 350

4
Scuola fiamminga del
XVII secolo
Paesaggio con ponte e borgo
turrito e Paesaggio fluviale con
figure

Olio su tela, cm. 87x116 ognuno

Stima € 500 / 700

5
Scuola romana inizio
XVIII secolo

Maternità con armenti in
paesaggio con rovine

Olio su tela, cm. 72x98
 Il pittore ignoto denota una memoria
 viva, nella resa del gregge, dei modelli
 di Rosa da Tivoli.

Stima € 500 / 700

6
Ventinove disegni

Raffiguranti soggetti vari (ritratti,
 paesaggi e teste di animali), matita
 e inchiostro acquerellato su carta,
 misure varie. Attribuiti a Arturo Rietti
 (1863-1944).

Stima € 1.500 / 2.000



7 - sei stemmi

7

Lotto di oggetti vari

Composto da: un albero genealogico della Famiglia Peruzzi, disegno a inchiostro e colori su carta con tre stemmi e scritta "Peruzzi - Perussis. Anno 1110-1771"; sei stemmi antichi di dimensioni varie, con ricami in tessuto colorato e oro, delle famiglie Medici e Peruzzi, tra cui uno nunziale; un album, con coperta in tela, contenente varie fotografie di esposizioni canine dal 1928 al 1930, cm. 41x30,5; un album di fotografie, cm. 26x35,5, con foto della tenuta I Busini, ritratti e viaggi dal 1911 al 1913, e dattiloscritto di tre fogli con notizie in francese sulla famiglia Peruzzi; una fotografia, cm. 23,2x17,5, raffigurante Benito Mussolini in divisa militare, di A. Pandimeglio, Roma, Capo le case n. 38, recante una dedica manoscritta autografa di Mussolini "Al Marchese Ridolfo Peruzzi dei Medici - Roma 20 ottobre 1926. Mussolini"; piccolo album, cm. 18,3x13, contenente molte fotografie di viaggi, dal 1921, e ritratti delle famiglie Peruzzi e Brisighella; onorificenza con croce con la "Corona ferrea" in metallo smaltato e dorato, compresa di nastro, in portfolio di pelle rossa con decori in oro e piccolo stemma

sabaudo in metallo smaltato e oro; un ritratto tondo, incisione a stampa di Vincent Peruzzi, XIX secolo; un gruppo di acqueforti raffiguranti lo stemma dei Peruzzi in piccolo formato; una rubrica con notizie e documenti inerenti alle esposizioni canine del Novecento; un album, cm. 47,5x36, Genealogia storica della Famiglia dei Peruzzi redatta da Luigi Passerini, 1850, manoscritto a inchiostro con stemma araldico miniato e quarantacinque fogli scritti, allegate erratiche quattordici fotografie Alinari, cm. 45,7x33, raffiguranti particolari degli affreschi di Giotto e quattro carte geografiche su pergamena paraffinata molto danneggiate.

Stima € 2.500 / 3.500

8

Lotti di oggetti vari

Composto da: Libro delle Presenze della Famiglia Peruzzi de' Medici, tenuta I Busini, Rufina, tra le cui firme è presente quella del pittore Alberto Magnelli (1888-1971), in data 20 agosto 1913, autore del ritratto di Andreana Peruzzi de' Medici di cui è allegata una foto; agenda Grands Magasins Louvre Paris, 1899, con annotazioni manoscritte;

un piccolo atlante geografico; due ritratti eseguiti a carboncino datati 1914; un album di disegni vari; un portfolio di documenti appartenuti al marchese Zeno Brisighella; una carta pergamena a tre pieghe con scrittura in inchiostro di seppia, capolettera ornato e dorato a volute, documento intestato a Geronimo Peruzzi recante la data 23 aprile 1600, Pontefice Clemente VIII, a. VIII, in portfolio con nastro, attendibilmente posteriore, di pergamena recante la scritta "1786 Casa eccelso / cons. di X HH Sebastian Zen Carn° / da 5 aprile 1786 fino / 2 ottobre susseguente".

Stima € 500 / 700

9

Albero genealogico della famiglia de' Medici

Disegno a inchiostro su pergamena applicata su tela, piega centrale e alcune macchie e mancanze, cm. 59,5x91,5, 1739. Due stemmi con sei palle, di cui una con al sommo la croce e un'altra con al sommo tre gigli di Francia (Angiò). Estese legende esplicative in basso: scritta in basso a sinistra "Memorie più autorevoli attenenti all'Origine della Famiglia de Medici. Fanusio Campano nell'Historia



9

delle Famiglie Illustri d'Italia asserisce che la Famiglia de Medici deve aver avuto il suo principio da un Averardo Cavalier Germano che fu Barone di Carlo Magno Imperatore [...]; scritta in basso a destra "Sommario delle cose più memorabili della Famiglia de Medici. In tutta la Consorteria della Famiglia de Medici si annoverano 120 rami [...]"

L'albero genealogico termina con i nomi di Ferdinando G. P. di Toscana, 1663-1713, Anna Elettrice Palatina, G. Gastone G. D. di Toscana, 1671-1727.

Stima € 2.500 / 3.500

10
Album araldico con 3021
stemmi nobiliari disegnati a
inchiostro e acquerelli colorati

Coperta in carta marmorizzata, dorso in pergamena con scritta "Armi gentilizie, ex libris Caroli Alexandri de Cosson"; diciotto fogli con stemmi disegnati al recto e al verso, seguono fogli bianchi; sono allegati dodici fogli a un rigo manoscritti a inchiostro seppia e lapis in cui sono elencate chiese, monasteri e cappelle di ubicazione degli stemmi più cinque fogli piccoli con le stesse

notazioni, cm. 42,5x29, Firenze, XVII secolo.

Sulla prima di coperta è presente una carta manoscritta con expertise in inglese (mancanze): "This collection of 3021 coats of arms of Florentine families is probably the most complete in existence and specially importance as in each care the churches or other places where the arms existed at the time is mentioned [...]"; il medesimo expertise data l'album al 1625-35.

Stima € 3.500 / 4.500



10



11

11

Alceo Dossena

Cremona 1878 - Roma 1937

Madonna col Bambino e San Giovannino, 1930

Altorelievo in marmo, cm. 79x50

Titolo, firma e data in basso: "Mater. Dei Alceo Dossena [19]30".

Stima € 2.500 / 3.500



12

12

Busto in terracotta

Raffigurante guerriero, con elmo sormontato da un'aquila, cm. 96 h., Roma, XIX secolo.

Stima € 1.800 / 2.400



13

13
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo
Santa

Scultura in legno policromo e dorato, cm. 93 h.
La scultura denota la persistenza di moduli tardogotici
tipici dell'area alpina.
Mutila delle braccia.
Stima € 1.500 / 2.000



14

14
Scuola Italia Settentrionale (Veneto - Dalmata)
del XVI secolo
Madonna col Bambino

Scultura in pietra con tracce di colore, cm. 113 h.
Danneggiata.
Stima € 3.000 / 4.000



15

15

Scuola romana fine XVII secolo
Putto assiso

Scultura in bronzo, cm. 30,5 h.

Stima € 2.000 / 3.000



16

16

Lotto di due sculture in bronzo

Raffiguranti *San Giovanni della Croce d'Avila* e *Santa Teresa*, cm. 21,3 h.
ognuna, Padova, XVI secolo.

Stima € 1.500 / 2.000



17

17
Scuola franco fiamminga del
XVII secolo

Adorazione dei pastori
Smalto su rame, cm. 31x24,2
Stima € 4.000 / 5.000

18
Scuola tedesca fine XVII
secolo
Due Apostoli
Sculpture in legno, cm. 57 h. ognuna
Stima € 1.500 / 2.000



18



19

19
Maestro delle Madonne di Marmo (attr. a)

Attivo dal 1470 al 1500

Testa di cherubino con festone e nastri

Parte di fregio architettonico in

bassorilievo, pietra serena, cm. 21x74x8

Il Maestro delle Madonne di Marmo è il nome convenzionale assegnato da Bode ad un gruppo di opere plastiche che presentano le medesime caratteristiche, ed è stato variamente identificato con Tommaso

Fiamberti (da Giacomo De Nicola), uno scultore di origini lombarde attivo in Emilia Romagna tra il 1498 e il 1524, e con Giovanni Ricci, un altro sodale lombardo del Fiamberti, secondo Baloch. La cultura figurativa del Maestro delle Madonne di Marmo è composita e sembra riferirsi, ecletticamente, a modelli di Mino da Fiesole e Antonio Rossellino. Il nostro bassorilievo tuttavia presenta qualche minore affinità anche con le opere di Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole 1437-1493), segnatamente nei rilievi architettonici del monumento sepolcrale a Barbara Manfredi a Forlì. Bibliografia di riferimento: John Pope-Hennessy, Ronald Lightbown, in *Catalogue of Italian Sculpture in the Victoria and Albert Museum*, Londra, 1964, vol. I, pp. 151-153, 170-173, vol. II, p.110, tavv. 148-149, p. 117, tavv. 156-156a; Anna Colombi Ferretti, Luciana Prati in *Il monumento a Barbara Manfredi e la scultura del Rinascimento in Romagna*, Bologna, 1989.

Stima € 3.000 / 4.000

20
Bernardo Rossellino (bottega di)

XVI secolo

Madonna col Bambino

Bassorilievo in stucco, cm. 62,6x46,5
 In tabernacolo con lesene a ornati, capitelli corinzi e stemma in basso.
 Restauri.

Stima € 3.000 / 4.000



20



21

21

Scuola senese fine XV secolo

Santo con barba

Scultura in legno policromo e dorato, cm. 31 h.

Storia: Collezione L. Baldacci, Firenze; Collezione privata
La scultura, un *Santo con barba* a mezzobusto, era stata per tradizione orale attribuita alla bottega di Francesco di Domenico di Valdambriano (Siena 1363 - 1435) e posta variamente in rapporto al *Santo Stefano* della Pinacoteca di Sant'Andrea, Empoli, ai tre busti di *Santi* del Museo dell'Opera di Siena, riconosciuti da Péléo Bacci come "resti" delle quattro figure di *Santi Avocati di Siena* commissionati allo scultore nel 1409 (Péléo Bacci, 1938), e al *Sant'Antonio Abate* del Museo di Arte Sacra di San Gimignano.

Nel 1992 Federico Zeri in una comunicazione orale spostava tuttavia l'assegnazione a Scuola lombarda del secolo XV.

Bibliografia di riferimento:

Scultura dipinta. Maestri di legname e pittori a Siena 1250-1450, Siena, Pinacoteca Nazionale, 16 luglio - 31 dicembre 1987, pp. 133-151, n. 32; pp. 135-137, nn. 34a, 34b, 34c; pp. 140-141, n. 35a; p. 143, n. 37; pp. 148-149.

Stima € 7.000 / 8.000



22



23



24

22
Scuola italiana fine XIX secolo
Due Paesaggi

Tempera su carta, cm. 45x60,5
ognuna

Stima € 1.000 / 1.500

23
Scuola francese del XIX secolo
Scena di naufragio

Olio su tela, cm. 51x61

Stima € 1.300 / 1.800

24
Scuola Italia centrale del XVIII secolo
Scena pastorale

Olio su tela, cm. 80x111

Stima € 1.000 / 1.500



25

25
Scuola emiliana fine del
XVIII secolo

Pescatore e Portatore d'acqua

Olio su tela, cm. 48x33,2 ognuno

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze
Restauri.

Stima € 2.200 / 3.000

26
Scuola italiana del XIX secolo
Villaggio montano

Olio su tela, cm. 38,7x60

Stima € 1.000 / 1.500



26



27



29

27

Scuola lombardo-veneta fine XVIII secolo

Ritratto di notaio

Olio su tela, cm. 54x44

Restauri.

Stima € 900 / 1.200



28

Ignoto del XVIII secolo

Ritratto di due prelati

Olio su tela, cm. 48x57

Reca la scritta: "Hipolitui [...] Matteo di Giovanni Montec[...]vi Re [...]" e uno stemma bipartito di patriziato.

Stima € 1.400 / 1.800

29

Scuola fiamminga del XVII secolo

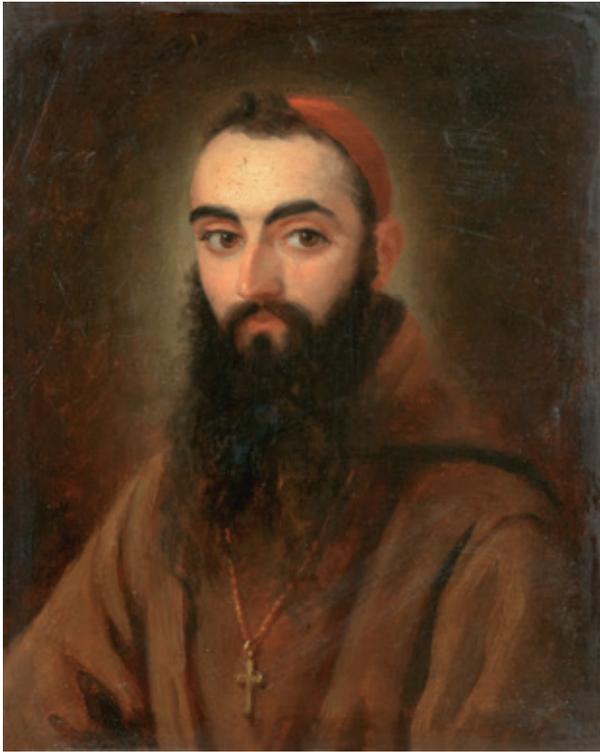
Cristo con San Pietro pescatore

Olio su tela, cm. 29x23

Storia: Già Collezione Noferi, Firenze

Stima € 1.000 / 1.500

28

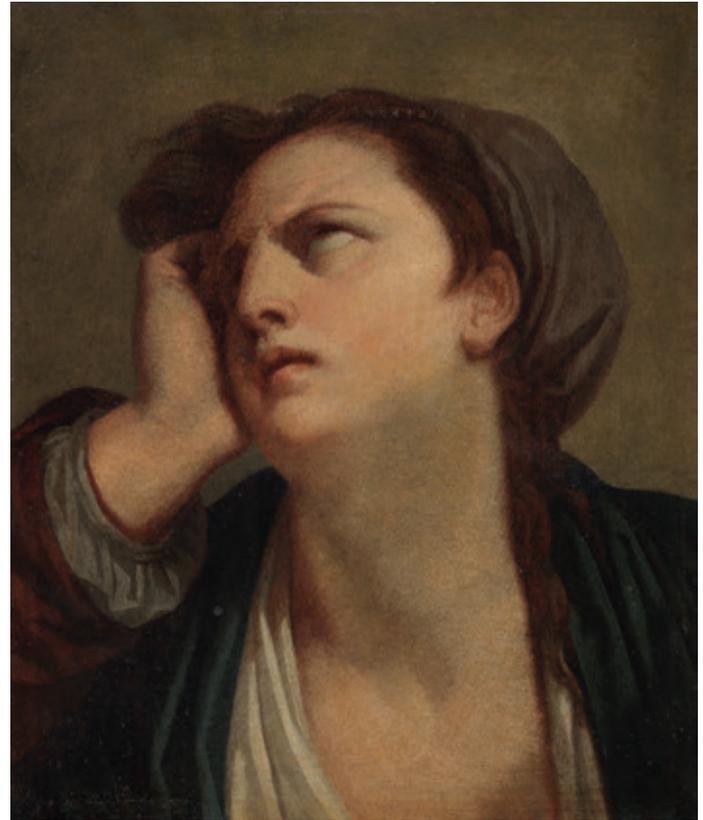


30

Ignoto del XIX secolo
Frate

Olio su tavola, cm. 20x16

Stima € 600 / 800



31

31
Jean Baptiste Greuze
(bottega di)

Tournus 1724 - Parigi 1805

Testa femminile (Studio di
carattere)

Olio su tavola, cm. 40,5x34

Sebbene questo ritratto femminile, fortemente accentuato nel pathos costituisca uno studio di carattere molto vicino a quelli di Greuze, per la tecnica della pennellata e per la stesura delle superfici cromatiche più lisce sembrerebbe databile al periodo della pittura romantica, verso la metà del XIX secolo.

Stima € 500 / 700

32
Scuola emiliana del XVIII
secolo

Adorazione dei Magi

Olio su tavola, cm. 25x40,5

Stima € 900 / 1.200



32



33



35



34

33
Scuola spagnola (ispano-americana) inizio del XIX secolo

Madonna Addolorata
Olio su tela, cm. 70,5x63
Stima € 800 / 1.000

34
Scuola fiamminga del XIX secolo
Interno di osteria

Olio su rame, cm. 27,3x21
Stima € 600 / 700

35
Giovanni Lanfranco (seguace di)

Parma 1582 - Roma 1647
Ascensione
Olio su tela, cm. 44,5x24,5
Restauro.

Stima € 800 / 1.000



36

36
Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (bottega di)

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Paesaggio con pastore, armenti e borgo turrito

Olio su tela, cm. 72x98

Dipinto nello stile tipico di Rosa da Tivoli, la tela, particolare per la presenza di un cavallo, non comune nei dipinti del maestro, si avvicina nella resa del gregge a quelle scene di pastorizia del pittore che lo hanno reso famoso.

Stima € 1.000 / 1.500



37

37
Ignoto pittore purista del XIX secolo

San Giovannino dormiente

Olio su tela, cm. 38x51

Stima € 1.000 / 1.500

38
Scuola fiamminga fine XVII secolo

Giochi di putti

Olio su tavola, cm. 29x38

Stima € 1.000 / 1.400



38

39
Ignoto del XIX secolo
Ritratto di gentildonna

Olio su tela, cm. 70x55,5

Stima € 400 / 600



40



42

40

**Copia da Correggio, fine XVII secolo
San Bernardo**

Olio su tela, cm. 90,5x92,7

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze

Particolare degli affreschi della cupola del Duomo di Parma, conchiglia di un pennacchio.

Stima € 1.300 / 1.800



41

41

**Copia da Correggio, fine XVII secolo
Sant'Ilario**

Olio su tela, cm. 86,5x93

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze

Particolare degli affreschi della cupola del Duomo di Parma, conchiglia di un pennacchio.

Stima € 1.300 / 1.800

42

**Copia da Correggio, fine XVII secolo
San Giovanni Battista**

Olio su tela, cm. 87x93

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze

Particolare degli affreschi della cupola del Duomo di Parma, conchiglia di un pennacchio.

Stima € 1.300 / 1.800



43

43
Copia da Correggio, fine XVII secolo
Assunzione della Vergine (particolare)

Olio su tela, cm. 93x74

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze

Particolare degli affreschi della cupola del Duomo di Parma.

Stima € 1.000 / 1.500



44

44
Copia da Correggio, fine XVII secolo
Assunzione della Vergine (particolare)

Olio su tela, cm. 94x74

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze

Particolare degli affreschi della cupola del Duomo di Parma.

Stima € 1.000 / 1.500

45
Copia da Correggio, fine XVII secolo
San Tommaso

Olio su tela, cm. 90,5x94,5

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze

Particolare degli affreschi della cupola del Duomo di Parma, conchiglia di un pennacchio.

Stima € 1.300 / 1.800



45



46

46
Scuola genovese del XVII secolo
Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 70x54,5
Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



48



47

47
Giovan Francesco Guerrieri (attr. a)

Fossombrone (PU) 1589 - Pesaro 1655

Ritratto di giovane donna

Olio su carta applicata su tela, cm. 50x38,2

Influenzato ai suoi inizi dal Barocci, Giovan Francesco Guerrieri fu successivamente toccato dal caravaggismo toscano, in particolare dalle opere di Orazio Gentileschi, attivo anche nelle Marche.

Guerrieri fu, di fatto, il maggior pittore marchigiano di questa tendenza neo-caravaggesca.

Attivo anche a Roma in commissioni ecclesiastiche e patrizie, fu un insigne ritrattista e pittore di nature morte. Si ricorda il *Ritratto di Livia Feltrina della Rovere* nella Pinacoteca di Urbino.

Stima € 1.500 / 2.000

48
Scuola fiamminga del XVIII secolo
Ritratto di Anton Van Dyck

Pastello su carta riportata su tela, cm. 64,5x51,5

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze

Il pastello è una copia dall'*Autoritratto* di Van Dyck, olio su tela, ovale, cm. 79x62, della Galleria degli Uffizi, Firenze.

Stima € 1.200 / 1.800



49

49
Scuola fiorentina del XVIII secolo
Ritratto di Giovanna Del Monte Serristori

Olio su tela, cm. 67x52

Reca la scritta Giovanna Del Monte Serristori.

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze

Stima € 1.800 / 2.400



50

Sacrafi, era stato attribuito nel vecchio inventario a El Greco.

Restauro alle pupille.

Stima € 1.500 / 2.000

50
Scuola fiorentina del XVIII secolo
Ritratto di Averardo Serristori

Olio su tela, cm. 67x52

Reca la scritta "Averardo di Luigi Serristori".

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze.

Averardo (Alfredo) di Luigi Serristori, cavaliere di Santo Stefano, figlio di Luigi Serristori, generale che fu ministro della guerra e degli esteri sotto Leopoldo II, fu l'ultimo erede maschio della famiglia e adottò con il cambio di cognome il figlio di sua sorella Sofia, coniugata Tozzoni. I Serristori, già partigiani dei Medici, ottennero privilegi e onorificenze da questi e dai Lorenesei.

Stima € 1.800 / 2.400

51
Scuola spagnola del XVII secolo
Testa di gentiluomo con goletta

Olio su tela, cm. 30x22,4

Il ritratto, proveniente dalla collezione Umberto Strozzi



51



52

52
Ignoto del XIX secolo
Ritratto di signora con fiori
 Olio su tela, cm. 81x65
 Stima € 2.800 / 3.600



54

53
Carlo Markò (attr. a)
 Budapest 1822 - Mosca 1891
Paesaggio con rovine
 Olio su tela, cm. 49,5x66
 Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze
 Restauri.
 Stima € 1.800 / 2.600



53

54
Jean Baptiste Greuze
(studio di)
 Tournus 1724 - Parigi 1805
Le petit mathématicien
 Olio su tela, cm. 49x40
 Il dipinto pare una versione, con alcune varianti nel pannello delle vesti, della tela delle stesse dimensioni (cm 47x37) del Musée Fabre a Montpellier.
 Bibliografia di riferimento:
 Anita Brookner, Greuze. The Rise and Fall of an Eighteenth Century Phenomenon, Courtauld Institute of Art, University of London, 1972, p. XI, n. 72, tav. 72.
 Stima € 1.000 / 1.500



55

55
Scuola veneta del XVIII secolo
Capriccio veneziano

Olio su tela, cm. 44,5x39,5
Restauro.

Stima € 1.800 / 2.400



56

56
Scuola veneta del XVIII secolo
Allegoria della Verità e del Tempo

Olio su tela, cm. 46,5x62

Stima € 1.400 / 2.000

57
Scuola romana del XIX secolo
Paesaggio campestre

Olio su tela, cm. 25x29,5
Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze
Restauro.

Stima € 1.000 / 1.500



57



58



59



60

58
Scuola veneta fine XVIII secolo
Paesaggio lagunare con statua
raffigurante Madonna
Olio su tela, cm. 39x40
Stima € 1.000 / 1.500

59
Antonio Sminck van Pitloo
(attr. a)
Arnhem 1790 - Napoli 1837
Paesaggio dell'Italia meridionale
con due viandanti
Olio su tela, cm. 18,5x25,5
Stima € 2.800 / 3.400

60
Scuola francese del XVIII
secolo
Paesaggio con armenti sullo
sfondo, figure e cammelli
Olio su tela, cm. 56,7x82,7
Stima € 1.500 / 2.000



61



62

61
Scuola veneta del XVIII secolo
Due teste

Olio su tela, cm. 49x40,5

Stima € 1.500 / 2.500

62
Pietro Muttoni, detto Pietro
della Vecchia (ambito di)

Venezia 1603 - 1678

Santo penitente

Olio su tela, cm. 69,5x53

Stima € 1.800 / 2.400

63
Scuola veneta del XVII secolo
Sibilla

Olio su tela, cm. 94x86,5

Il dipinto denota ricordi delle figure femminili di Francesco Ruschi.

Stima € 1.800 / 2.600



63



64

64
Scuola senese del XVII secolo
Diana

Olio su tavola, monocromo,
cm. 34,2x24,7

Stima € 1.500 / 2.000



66

66
Scuola lombarda del XVII secolo
Ritratto di gentiluomo con corazza

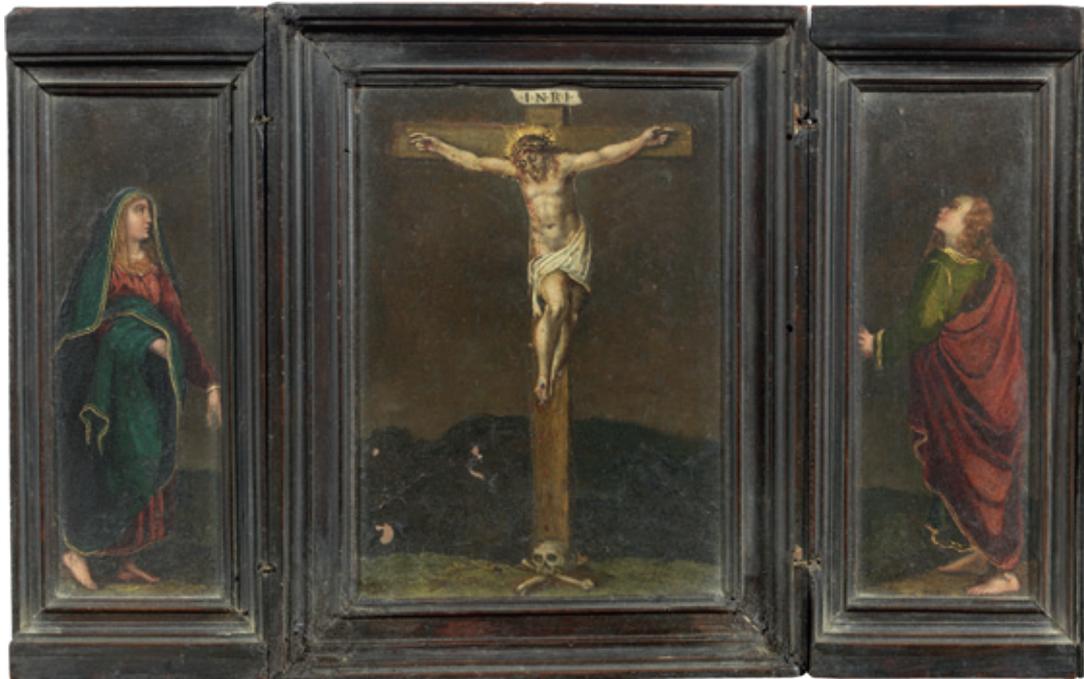
Olio su tela, cm. 51,5x39, ovale

Stima € 900 / 1.200

65
Scuola fiamminga fine XVI -
inizio XVII secolo
Crocifissione

Olio su rame, trittico, cm. 22,5x35,5
(con cornice)
Piccole mancanze.

Stima € 1.500 / 2.000



65



67

67
Luca Giordano (bottega di)

Napoli 1634 - 1705

Il carro di Apollo

Olio su tela, cm. 37,7x52

Stima € 1.500 / 2.000

68
Scuola del Correggio del XVII secolo

Santo in estasi

Olio su carta applicata su tela,

cm. 28,3x43,7

Il dipinto, che riprende due particolari del *Martirio di quattro Santi* del Correggio della Galleria di Parma, è stato in precedenza riferito a Michelangelo Anselmi (Lucca 1492 ca. - Parma 1555).

Stima € 1.800 / 2.400



68



69



70

69
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo

Due Ritratti di gentildonna

Olio su tela, cm. 82,5x65,5 ognuno,
ovali
Restauro.

Stima € 4.000 / 6.000

70
Scuola lombarda del XVII secolo

Cristo risorto

Olio su tavola, cm. 134x97
Restauro.

Stima € 4.500 / 5.500



71

71
Scuola francese del XVII secolo

Le figlie di Loth

Olio su tela, cm. 117x173
Riprende una composizione di Poussin.

Stima € 7.000 / 9.000

72
Scuola veneta del XVII secolo
Scena campestre con pastori e armenti

Olio su tela, cm. 35x45, ovale

Stima € 4.000 / 6.000



72



73



73
Gaspar Dughet (ambito di)

Roma 1615 - 1675

Paesaggio con figure

Olio su tela, cm. 72,5x100

Restauri.

Stima € 5.500 / 6.500

74
Scuola romana del XVIII secolo
Gesù consegna le chiavi a Pietro di
fronte agli Apostoli

Olio su tavola, cm. 32x47,5

Stima € 2.000 / 3.000

74

75
NO LOT

76
**Scuola fiamminga del XVII
secolo**
**Marina con vascello in carenaggio
e torre**

Olio su tela, cm. 48,5x67,5
La bandiera del vascello è quella
dell'Olanda.

Stima € 3.000 / 4.000





77

77
Scuola bolognese del XVII
secolo
Allegoria della Vanitas Vanitatum
Olio su tela, cm. 94,5x73
Stima € 4.000 / 5.000



78

78
Scuola emiliana del XVII
secolo
Maddalena penitente
Olio su tela, cm. 64x49,5
Stima € 3.500 / 5.500

79

Giovanni Bilivert (attr. a)

Firenze 1585 - 1644

Testa di Santo

Olio su tela, cm. 42x33,8

Il dipinto reca una vecchia attribuzione a Giovanni Bilivert, essendo stato ipoteticamente collegato alla testa di vecchio del *Sant'Isidoro Agricola*, già attribuito al Cantarini, Firenze, Galleria Palatina, e a quella di Abramo nel *Sacrificio di Isacco*, Firenze, Collezione privata.

Bibliografia di riferimento:

Roberto Contini, Bilivert, Sansoni, Firenze, 1985, pp. 130-31, nn. 73-74.

Stima € 3.000 / 4.000



79

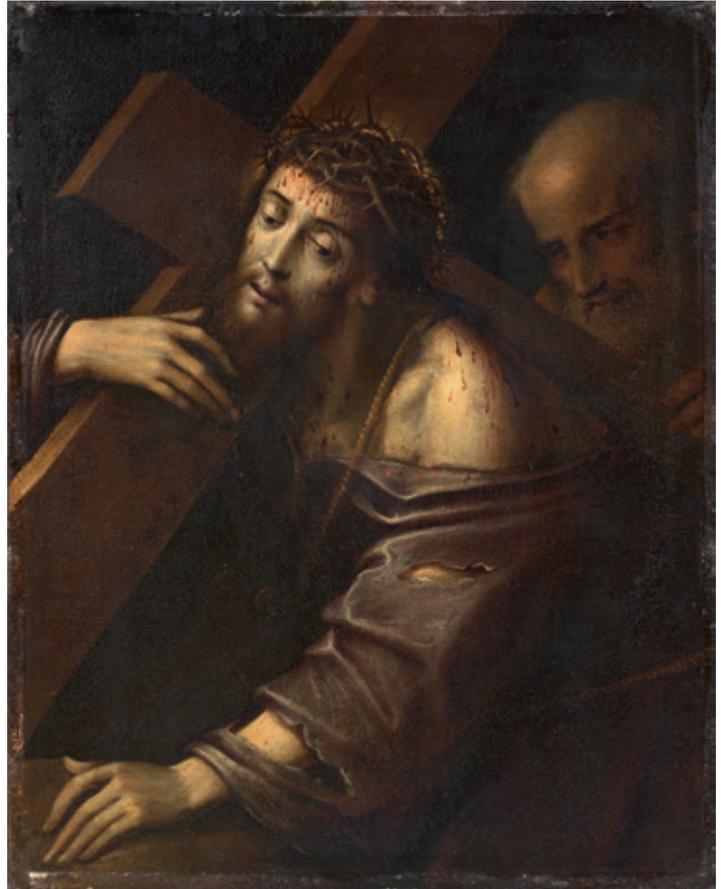
80

Scuola lombarda del XVII secolo

Cristo portacroce

Olio su tela, cm. 86x68,7

Stima € 2.500 / 3.500



80



81

81

Jacob de Backer (attr. a)

Anversa 1540/45 - 1591/99

Danae

Olio su tela, cm. 120x170

Già attribuito a Denys Calvaert (1540 - 1619), pittore attivo a Bologna dopo il 1562 e quindi legato ai manieristi Sabatini e Prospero Fontana, il dipinto mantiene nei particolari dei panneggi e nella resa del volto caratteri ancora fortemente fiamminghi che hanno spinto ad una ipotesi di attribuzione a Jacob de Backer (1545 - 1591).

Stima € 7.000 / 9.000

82

Scuola fiamminga del XVII secolo Ritratto di Anna von Megen

Olio su tavola, cm. 89,5x70,5

Reca l'iscrizione in alto a destra: "P. Anna von Megen [?] Buih Sarnblach aetatis 75 - anno 1660".

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze

In alto a sinistra due stemmi: il primo con elmo patrizio e due aquile bicipiti, il secondo con elmo patrizio e banda orizzontale.

Ritratto attendibilmente di scuola fiamminga, mostra caratteri affini a quelli antecedenti il rinnovamento luministico di Rembrandt. Il tipo di goletta a dentelle si ritrova sovente nella ritrattistica olandese del secolo, come nel ritratto del gruppo *Regentesses of the Old Men's Almshouse*, 1664, di Frans Hals (Haarlem, Frans Hals Museum), in cui la prima figura di donna seduta a destra ripete la stessa postura, veste e cappello della nostra. Tuttavia la tecnica della pennellata, molto più secca nell'impasto e scabra nella stesura, denota un maggiore arcaismo.

Bibliografia di riferimento:

Seymour Slive, *Dutch Painting 1600-1800*, Yale University Press - Pelican History of Art, New Haven and London, 1995, pp. 52-54, tav. 58.

Stima € 3.800 / 4.800



82

83

Jan Miense Molenaer

Haarlem 1610 ca. - 1668

Scena di taverna

Olio su tavola, cm. 36x32,2

Al centro sotto il tavolo reca la firma dell'artista, parzialmente abrasa.

Jan Miense (o Miensz) Molenaer, specializzato in scene di genere, fu attivo tra Haarlem ed Amsterdam, e si ispirò alle scene di interno di Adriaen van Ostade (1610 - 1685). Molenaer sposò nel 1636 la pittrice Judith Leyster (1610 ca. - 1660), allieva di Frans Hals.

Bibliografia di riferimento:

Gallerie e Musei Statali di Firenze, *I dipinti Olandesi del Seicento e del Settecento*, a cura di Marco Chiarini, Roma, 1989, pp. 334-337;

All the Paintings of the Rijksmuseum in Amsterdam. A complete illustrated catalogue, autori vari, Amsterdam, 1976, p. 391.

Stima € 5.000 / 6.000



83

84

Scuola senese fine XVI secolo
San Tommaso d'Aquino e San
Domenico

Olio su tavola con cornice strutturata,
cm. 38,5x17,5 ognuno
Le due tavolette sono state poste in
relazione ad esempi di Bartolomeo
Neroni detto il Riccio (1532 ca. - 1571).
Stima € 1.800 / 2.400



84



85

85

Scuola fiorentina del XIV secolo
Crocifissione con la Vergine e San Giovanni

Tempera su tavola a fondo oro, cm 35,7x16
Comunicazione scritta di Mina Gregori in data
27/01/1987.

In precedenza attribuita alla cerchia di Bernardo Daddi,
questa *Crocifissione* è stata in seguito indicata come
opera di ambiente fiorentino più prossima a Pacino
di Buonaguida (attivo a Firenze nella prima metà del
XIV secolo), sebbene questo Cristo mostri un corpo
più affinato rispetto a quelli tipici di Pacino, come nel
politico con *Crocifissione e Santi* e quello dell'*Albero della
Croce*, entrambi a Firenze, Galleria dell'Accademia.

Bibliografia di riferimento:

R. Offner, *A Critical and Historical Corpus of the Florentine
Paintings*, New York, 1930-1956, vol. II, parti I, II e IV.

Stima € 4.000 / 6.000



86

86
Jacopo Chimenti da Empoli

Firenze 1551 - 1640

Cristo nell'orto

Olio su tavola, cm. 38,8x29,4

Al verso: sigillo in ceramica rossa di nobile famiglia.
Il dipinto è stato esposto nella Chiesa del SS. Crocifisso di San Miniato, Pisa, nel dicembre del 1991 e pubblicato nel Bollettino dell'Accademia degli Euteleti, 1991.
L'attribuzione di questo *Cristo nell'orto* a Jacopo Chimenti fu confermata oralmente da Alessandro Marabottini agli attuali proprietari. A Marabottini si deve, oltre che la conferma dell'autografia del dipinto, l'ipotesi di datazione al primo decennio del Seicento, quando il pittore era impegnato a realizzare l'*Annunciazione* della Cappella Strozzi, in Santa Trinita a Firenze, recante la data 1609. Il raffronto appare calzante: la figura del Cristo sembra araldicamente simmetrica a quella della Cappella Strozzi, in particolare il movimento dei panneggi, con quelle pieghe plasticamente modellate, e il mantello di ambedue gettato alle spalle (A. Marabottini, Jacopo di Chimenti da Empoli, Roma, 1988, tav. XXXIV, p. 217, n. 57).
Anche il volto del Cristo appare comune alla tipologia fisica di altre opere del maestro, come nel piccolo altare con le *Storie della Passione di Cristo*, Museo di Arezzo,

in quello dell'*Incredulità di San Tommaso*, Collegiata di Empoli, e infine in quello della *Cena in Emmaus*, Cappella della Villa Frescobaldi a Pomino.

Stima € 3.500 / 4.500

87
Francesco Curradi (attr. a)

Firenze 1570 - 1661

Celebrazione della Croce

Olio su tavola, cm. 123x65

Questa paletta di devozione domestica denota stilisticamente un influsso dei modi di Francesco Curradi, sia nella composizione che nelle figure, e pare attendibilmente un'opera a lui vicina.

Stima € 3.500 / 4.500



87



88

88
Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a)

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Paesaggio con armenti e pastore

Olio su tela, cm. 118x139

Si confronti con il dipinto *Pastore con pecore* della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, stilisticamente molto vicino a questo.

Stima € 7.000 / 9.000



89

89
Scuola emiliana fine XVII secolo
Ritratto virile come Allegoria di Bacco

Olio su tela, cm. 39x32

Stima € 4.000 / 6.000

90

Scuola emiliana del XVII secolo

Sant' Antonio da Padova

Olio su tela, cm. 95x74

Il dipinto presenta alcuni caratteri stilistici che denotano un influsso delle opere di Giulio Cesare Procaccini (Bologna 1574 - Milano 1625).

In particolare la composizione del dipinto, pervaso da una sorta di "affettuosità mossà", rinvia a tele come *Madonna col Bambino e Angelo*, Napoli, Museo di Capodimonte, e nei chiaroscuri cromatici alle sue figure.

Stima € 3.000 / 4.000



90

91

Scuola emiliana del XVI secolo
Madonna col Bambino e San
Giovannino

Olio su tavola, cm. 76,5x60,5

Restauro.

Il dipinto mostra alcuni caratteri stilistici memori della pittura di Tiburzio Passerotti (1553-1612).

Stima € 4.000 / 6.000



91



92



93

92

Scuola emiliana del XVIII secolo

Gesù Bambino e San Giovannino

Olio su tela, cm. 83,5x113,5, ovale
Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze
Il dipinto rimanda stilisticamente a quelli con soggetti analoghi di Marcantonio Franceschini (1648-1729).

Stima € 3.000 / 5.000

93

Onorio Marinari (attr. a)

Firenze 1627 - 1715

Santa Caterina d'Alessandria

Olio su tela, cm. 80x61

Stima € 4.500 / 6.500

94

Luca Giordano (attr. a)

Napoli 1634 - 1705

Miracolo di Sant'Antonio da Padova

Olio su tela, cm. 50,5x51

Il dipinto pare attendibilmente un bozzetto per uno degli affreschi del ciclo delle *Storie di Sant'Antonio da Padova* nella chiesa di S. Antonio dei Portoghesi a Madrid.

Le storie rappresentano: *La mula di Tolosa che si inginocchia davanti all'Eucarestia*, *La Resurrezione di un fanciullo*, *La Guarigione del fabbro caduto*, *La Predica nella tempesta davanti a Ezzelino*, *Il Santo mentre risana il piede staccato a un giovane* e *Il Miracolo del carro*.

Gli affreschi si trovano in condizioni di conservazione non buone ed esistono degli stessi numerosi bozzetti preparatori. Questo bozzetto presenta diverse varianti rispetto all'affresco del medesimo soggetto. Lo stile sommario, quasi "interrotto" della stesura pittorica, è proprio dei bozzetti del Giordano, soprannominato per la sua velocità nel lavoro "Luca Fapresto".

Bibliografia di riferimento:

Oreste Ferrari, Giuseppe Scavizzi, Luca Giordano. *Catalogo delle opere*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1966, vol. II, p. 217, nn. 658, 659, 660, 650 (il nostro bozzetto pare riferibile a quest'ultimo, *Miracolo di Sant'Antonio*).

Stima € 4.000 / 5.000



94

95

Francesco de Mura (attr. a)

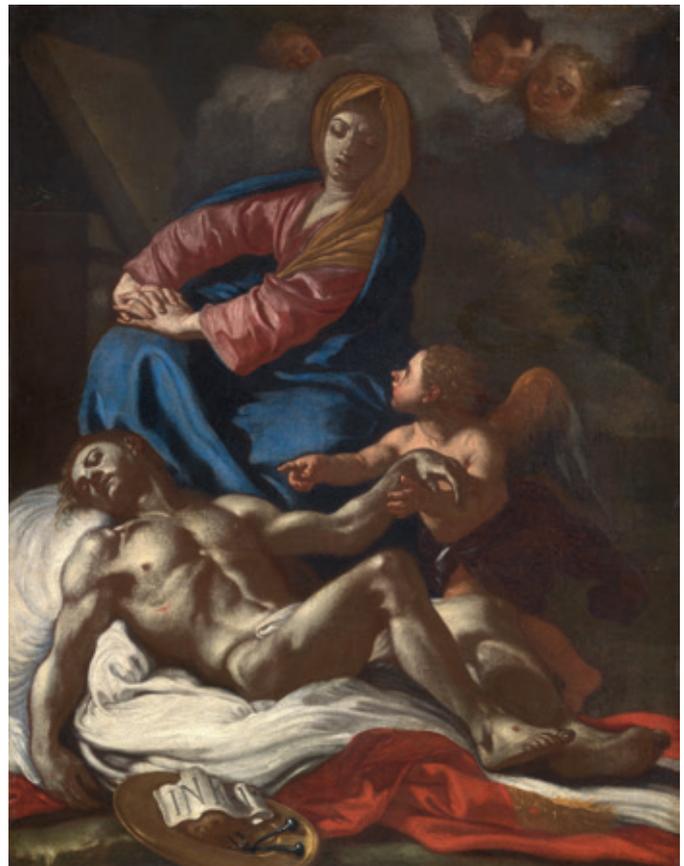
Napoli 1696 - 1782

Pietà

Olio su tela, cm. 62x48

Dipinto tipico del repertorio sacro a devozione domestica della scuola napoletana del Settecento, in cui il linguaggio tardo barocco pare anticipare elementi del Neoclassicismo e sembra unire all'invenzione compositiva accenti di vero nel modellato delle figure.

Stima € 2.500 / 3.500



95



96



97

96

**Scuola veneta del XVIII secolo
Vecchia con il fuso in mano**

Olio su tela, cm. 59x43,5

Il tema della vecchia con il fuso e la spola in mano, forse allegoria della Parca Clòto, appare abbastanza comune nella pittura bresciana della fine del secolo XVII, si veda a esempio *La brava cameriera, ritratto di Giovanna Grassella* di Antonio Dusi, Brescia. La testa di vecchia rimanda già a una tipologia di Antonio Carneò (1637-1692) come quella nel *San Tommaso dispensa il pane ai poveri*, Chiesa Parrocchiale di Besnate (Varese), ma questo soggetto divenne tipico del pittore Pietro Bellotti (1625-1700) che lo trattò ripetutamente, come nelle versioni in collezioni private di Parigi, Stoccarda, Roma, Caen, Budapest. Il tipo fisico è comune anche al Keilhau, fino a Gasparo Traversi a Napoli.

Tuttavia l'attribuzione più attendibile rimane alla mano di Pietro Bellotti, nel *Ritratto di vecchia* del Museo di Nimes.

Bibliografia di riferimento:

Luciano Ancelli, Pietro Bellotti 1625/1700, Orafo Edizioni, Brescia, 1996, pp. 55, 230, 376, 392, nn. 46, 186, 187, 132, 112.

Stima € 5.500 / 7.500

97

**Scuola veneta del XVIII secolo
Ritratto di cortigiano**

Olio su tela, cm. 59x44,5

Il dipinto, ascrivibile alla stessa mano del lotto n. 96 e quindi ad un ambito bresciano, potrebbe essere una versione da un ritratto di Rembrandt, secondo un costume diffuso anche tra i seguaci di Bellotti.

Stima € 5.500 / 7.500



98

98

Giovanni Antonio Pellegrini

Venezia 1675 - 1741

Maddalena penitente

Olio su tela, cm. 80,5x60,5

Restauri.

Il dipinto è stato attribuito a Giovanni Antonio Pellegrini da Alessandro Bettagno, curatore della mostra antologica dell'artista tenutasi alla Fondazione Cini di Venezia nel 1959.

Stima € 18.000 / 28.000



99

99

Salvator Rosa

Napoli 1615 - Roma 1673

Paesaggio

Olio su tela, cm. 122x195,5

Lettera di Giancarlo Sestieri in data 01/08/2002.

Giancarlo Sestieri segnala che il nostro dipinto, da lui ritenuto autografo, raffigurante un paesaggio lacustre con figure, presenta la stessa composizione della tela *Lago circondato da montagne rocciose*, del Ringling Museum of Art di Sarasota, con alcune varianti "ben rilevabili, seppure minori (diverse nuvole nel cielo, lievi differenze nei rami e nei tronchi degli alberi, ed ancora nella bassa vegetazione in primo piano e sulle montagne)".

Nel gruppo di figure in primo piano appaiono tre

armigeri di cui uno con corazza, tipico nei dipinti del Rosa, e tutta l'opera è un esempio evidente di quella visione "pittoricista" preromantica che rende peculiare la sua pittura e che anticipa il genere paesaggistico del secolo successivo. La composizione fu incisa in controparte dal Goupy e quindi conosciuta da repliche di bottega e dei seguaci.

La tela di Sarasota, già appartenuta alla collezione di Jonathan Richardson, è lievemente più grande della nostra.

Bibliografia di riferimento:

L'opera completa di Salvator Rosa, introdotta e coordinata da Luigi Salerno, Rizzoli, Milano, 1975, p. 94, n. 124 (versione di Sarasota).

Stima € 20.000 / 28.000



100

100

Felice Boselli

Piacenza 1650 - Parma 1732

Gatto selvatico che assale della cacciagione, (1690 ca.)

Olio su tela, cm. 93x132

Bibliografia:

Ferdinando Arisi, Felice Boselli pittore di natura morta, catalogo ragionato delle opere, Cassa di Risparmio di Piacenza, Bozzi Editore, Roma, 1973, p. 183, tav. 226, scheda 166.

Attivo a Piacenza e a Parma, pittore di corte dei Sanvitale a Fontanellato, Boselli è stato riconosciuto dalla critica moderna come uno dei maggiori pittori di nature morte del secolo, attraverso uno stile personale di sintesi tra il naturalismo analitico di Baschenis e di Bettera e la narrazione dei "pittori della realtà" lombardi come Giovan Battista Crespi detto il Cerano.

Di questa composizione con il gatto che assale la selvaggina morta Arisi ha segnalato nella scheda la vicinanza con altre tele di Brera e della Collezione Nuvolone.

Stima € 12.000 / 18.000



101

101
Scuola toscana del XVIII secolo
Natura morta con fiori e vaso
figurato

Olio su tela, cm. 66x51

Il dipinto è già stato attribuito a
Bartolomeo Bimbi (1648-1729).

Stima € 4.500 / 5.500



102

102
Giovanni Paolo Castelli, detto
Spadino (attr. a)

Roma 1659 - 1730

Natura morta con frutta

Olio su tela, cm. 44x54

Restauri.

Stima € 3.500 / 4.500



103

103

Scuola romana del XVII secolo

Natura morta con scimmia, putto, fiori e paesaggio

Olio su tela, cm. 104x146,5

Il dipinto, inconsueto rispetto al genere delle composizioni di nature morte per la presenza di una scimmia, potrebbe avere un significato allegorico. Composizioni affini a questa sono state realizzate da quei pittori definiti arcimboldeschi, come l'ignoto autore seicentesco delle due Allegorie di Stagioni del Wadsworth Atheneum di Hartford e della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia.

Stima € 7.000 / 9.000



104

104

Maestro del vaso a grottesche

Attivo nei primi decenni del XVII secolo

Due dipinti a soggetto *Vaso a grottesche con fiori*

Olio su tela, cm. 80x58 ognuno

Recano una comunicazione scritta di Mina Gregori, senza data.

Secondo Mina Gregori questi dipinti sono assegnabili per i loro caratteri stilistici al Maestro del vaso a grottesche, vicino a Giacomo Recco (Napoli 1603 - ante 1653), "inventore" dei dipinti con vasi a grottesche con stemma araldico.

Restauri.

Bibliografia di riferimento:

La natura morta in Italia, a cura di Francesco Porzio, Electa, Milano, 1989, vol. I, figg. 230, 231, 232, p. 206, vol. II, pp. 880-883.

Stima € 25.000 / 35.000



105

105

Maestro del vaso a grottesche

Attivo nei primi decenni del XVII secolo

Due vasi a grottesche con fiori

Olio su tela, cm. 75x98

Reca una comunicazione scritta di Mina Gregori, senza data.

Restauri.

Bibliografia di riferimento:

La natura morta in Italia, a cura di Francesco Porzio, Electa, Milano, 1989, vol. I, figg. 230, 231, 232, p. 206, vol. II, pp. 880-883.

Stima € 20.000 / 30.000



106 - misure reali

106

Annibale Carracci (attr. a)

Bologna 1560 - 1609

Ritratto virile

Olio su rame, cm. 10 ø

Reca uno studio scritto di Andrea Emiliani in data 28 luglio 2015. Restauri.

Nel suo argomentato studio sul dipinto Andrea Emiliani data questo *Ritratto virile* su rame al 1583 circa, e lo pone in relazione al *Ritratto di donna anziana* in collezione privata e in modo più lontano al *Mangiafagioli* della Galleria Colonna di Roma.

Stima € 14.000 / 18.000

107

Ottavio Vannini (attr. a)

Firenze 1585 - 1643

Estasi di Santa Maria Egiziaca

Olio su tela, cm. 157,5x122

Restauri.

Già allievo e collaboratore di Domenico Passignano, Vannini realizzò in prevalenza dipinti di genere religioso, praticando anche l'affresco ai livelli più alti come nelle decorazioni della Sala degli Argenti in Palazzo Pitti (1639), lavorando per i Medici anche nelle lunette della Villa del Poggio Imperiale e del Casino Mediceo di San Marco (1622-23).

I due angiolini che sorreggono la Santa sembrano molto vicini a quelli dell'affresco con le Allegorie della Fede e della Prudenza della Sala degli Argenti in Palazzo Pitti, Firenze. *L'Estasi di Santa Maria Egiziaca*, qui presentata, è conosciuta anche in un'altra replica, apparentemente decurtata sui lati verticali, che in precedenza era stata assegnata da Erich Schleier a Francesco Cozza (Inediti di Francesco Cozza, in *Arte illustrata*, 1971, pp. 5-25), e pubblicata come tale nella monografia sul pittore da L. Trezzani (Francesco Cozza 1605-1682, Roma, 1981,



107

pp. 41-42, fig. 10). La figura della Santa, in particolare il volto, è molto vicino a quella della Santa negli affreschi delle lunette della Villa del Poggio Imperiale, eseguiti insieme a Matteo Rosselli; si confronti con quella di Sant'Orsola nella scena del martirio. Un riscontro importante ci viene dall'angiolino volante di sinistra, che pare esemplato - seppure in controparte - su un

disegno del Gabinetto degli Uffizi, preparatorio al *Battesimo di Cristo*, esposto nella grande mostra sul Seicento italiano nelle collezioni francesi (cfr. Seicento, le siècle de Caravage dans les collections françaises, catalogo della mostra, Parigi, Galeries Nationales du Grand Palais, 11 ottobre 1988 - 2 gennaio 1989, poi Milano, Palazzo Reale, 1 marzo - 28 aprile 1989, p. 372, n. 152).

Bibliografia di riferimento:
Giuseppe Cantelli, Repertorio della pittura fiorentina del Seicento, Opuslibri, Firenze, 1983, pp. 138-139;
Francesca Baldassari, La pittura del Seicento a Firenze. Indici degli artisti e delle loro opere, Robilant-Voena, Torino, 2009, pp. 692-695;
Sandro Bellesi, Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700, Polistampa, Firenze, 2009, vol. I, pp. 266-267.
Stima € 28.000 / 38.000

Giacomo e Giulio Raibolini detti "i Francia"

Bologna 1486 ca.-1557 e Bologna 1487-1545

Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo

Olio su tavola, cm. 95,5x76,4

Storia: Bologna, vendita Podestà Luciardì, Palazzo Rambaldi, 31 maggio 1909 (Giacomo Francia); Collezione privata, Firenze (1993)

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 25-27, n. 3, illustrato a colori.

Bibliografia:

N. Roio, Giacomo e Giulio Raibolini detti i Francia, in "Pittura bolognese del '500" a cura di V. Fortunati Pietrantonio, vol. I, Bologna, 1986, p. 37;

E. Negro, N. Roio, Francesco Francia e la sua scuola, Modena, 1998, cat. pp. 300, 301, n. 275, illustrato.

Stima € 30.000 / 40.000

Dopo essere passato al principio del secolo scorso dalla vendita Podestà Luciardì a Bologna con l'attribuzione al solo Giacomo, il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* nel 1962 è stato assegnato a Luca Longhi (Ravenna 1507 - 1580) da Emma Micheletti che vi ha riscontrato l'influenza di "Lorenzo Costa, Francia, Palmezzano" e "ricordi evidenti" di Raffaello attraverso Innocenzo da Imola e Bagnacavallo" (comunicazione scritta, datata 11 novembre 1962). Questi riferimenti stilistici sono stati poi avanzati anche da Federico Zeri (comunicazione orale riportata da Marco Fagioli) che invece ha proposto di attribuire l'opera ai due figli di Francesco Francia.

Citato da Nicosetta Roio nel 1986 tra i dipinti di ubicazione sconosciuta assegnati alle mani di Giacomo e Giulio Raibolini detti 'i Francia', due anni dopo il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* è stato pubblicato dalla studiosa nella versione antecedente al restauro nella monografia dedicata al padre dei due autori, Francesco Raibolini detto 'il Francia' e alla sua scuola con la proposta di una datazione intorno agli anni Quaranta del Cinquecento.

Il dipinto, noto solo attraverso quella riproduzione, viene ora presentato dopo un accurato restauro che ne ha finalmente restituito l'antico splendore, giustificandone appieno l'attribuzione ad entrambi i fratelli Raibolini sostenuta da Marco Fagioli, Federico Zeri e Nicosetta Roio. La studiosa ha riscontrato nel *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* puntuali rimandi sia allo stendardo processionale di Fui piano nel bergamasco con la Madonna, il Bambino, San Giovannino e due Santi, siglato "I. FRANCIA" ritenuto di mano di Giulio e datato 25 giugno del 1535, che alla pala d'altare con la Madonna, il Bambino, quattro Santi e quattro monache benedettine, oggi conservata alla Pinacoteca di Brera, firmata e datata 1544 dal solo Giacomo Francia. Sebbene lo stendardo sia 'coinvolto' nella dibattito

questione relativa all'ipotizzata esistenza di un anonimo maestro chiamato provvisoriamente "della Madonna Parrish" (questione sollevata e articolata da Andrea Ugolini che ha riunito un *corpus* di opere, molte delle quali sono scorporate dal gruppo assegnato ai fratelli Francia, sotto il nome di Maestro della Madonna Parrish, in *La dinastia di Francesco Francia*, "Arte Cristiana", n. 779, marzo - aprile 1997, pp. 109 - 120; una ipotetica figura liquidata da Emilio Negro come "nulla questio", la cui effettiva esistenza è stata confutata anche da Nicosetta Roio sulla base delle eccessive difformità di stile nella lista proposta da Ugolini, in *E. Negro, N. Roio, Francesco Francia e la sua scuola*, Modena, 1998) e dunque ne sia stato discusso il ruolo di opera esemplare della mano del minore dei due figli di Francesco Francia, l'opera resta indubitabilmente entro l'*entourage* che ereditò la vasta bottega bolognese del grande artista morto nel 1517, e il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* deve all'autore dello stendardo quella ripetizione, "anche se in modo spiccio ed esteriore", di "particolari di verosimile ascendenza parmigianinesca" come "lo sguardo in tralice di Maria" i "riccioli biondi" del bambino, che Nicosetta Roio identifica come alcuni dei caratteri peculiari di Giulio Raibolini (N. Roio, *L'eredità del Francia* in *E. Negro, N. Roio, Francesco Francia e la sua scuola*, Modena, 1998, p. 89), nonché la figura di tre quarti di Maddalena, che insieme a Gesù Bambino, rivolge lo sguardo dritto verso il riguardante. Un aspetto che si configura come una ripresa palmare del San Sebastiano dello stendardo nel bergamasco, e che appare come una citazione delle enigmatiche immagini-ritratto inserite da Parmigianino in alcune opere, come per esempio l'arcinota *Madonna dal collo lungo* degli Uffizi. A questi riferimenti, pur mediati e pregiudicati da un sostrato culturale profondamente ancorato ad una produzione seriale di immagini sacre pronte per essere smerciate, dal punto di vista stilistico il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo*, associa una sostanziale conformità di concezione con la pala del 1544 del solo Giacomo, giustificando l'assegnazione dell'opera ad entrambi i fratelli. Con l'opera di Giacomo del 1544 il nostro *Matrimonio* condivide l'impostazione sintetica delle figure, tradotte in forme seriche giustapposte l'una all'altra intorno alla monumentale Madonna, il trattamento smaltato delle superfici di colore che ingessa gli incarnati femminili astraendone la dolcezza e infine, "secondo una procedura molto ripetuta nello scorcio finale della produzione pittorica" di Giacomo Francia, "il palese ricordo arcaizzante degli esemplari paterni" (N. Roio, *Madonna in trono con il Bambino e i Santi Gervasio, Protasio, Caterina, Giustina e quattro monache benedettine*, in "Musei e gallerie di Milano - Pinacoteca di Brera", "Scuola emiliana", Milano, 1991, n. 96, p. 203), a cui si deve la cura meticolosa di alcuni particolari, evidente nella magnifica collana di perle con pendaglio di Santa Caterina e nella cintura in oro e pietre preziose della Madonna, possibili esemplari di una delle molteplici produzioni afferenti alla bottega-impresa dei due fratelli Francia.



Scuola senese del XVI secolo**Madonna col Bambino e San Giovannino**

Olio su tavola, cm. 79 ø

Abrasioni.

Stima € 15.000 / 25.000

Di evidente area senese, questo tondo con *Madonna col Bambino e San Giovannino* risente in modo ancora evidente dei modelli di Gerolamo del Pacchia (1477-1533), Girolamo Genga (1476-1551) e Andrea Brescianino (documentato a Siena dal 1506 al 1524, a Firenze nel 1525).

La paletta tonda fu una dimensione molto amata da questi pittori senesi; diversi esempi del genere sono stilisticamente molto vicini alla nostra, come quella del Genga, la *Madonna col Bambino, San Giovannino e Sant'Antonio da Padova*, della Pinacoteca Nazionale di Siena (catalogo n. 433), quella del Brescianino, *Madonna col Bambino e paesaggio*, Siena, Collezione Chigi-Saracini (Da Sodoma a Marco Pino, n. 13, tav. XVIII).

La figura del San Giovannino del nostro tondo sembra molto vicina a quella della *Madonna col Bambino, San Giovannino, San Bernardino e Santa Caterina*, sempre della collezione Chigi-Saracini (catalogo n. 7, tav. XII).

Si segnala infine che dei raffronti stilistici si possono fare anche con le palette devozionali di quel pittore senese ricco di echi fiorentini (Michele di Ridolfo, Domenico Puligo) che Federico Zeri ha classificato come "Maestro di Volterra" (catalogo Pinacoteca Nazionale di Siena, vol. II, p. 202, nn. 562, 563).

Bibliografia di riferimento:

La Pinacoteca Nazionale di Siena. I dipinti dal XV al XVIII secolo, a cura di Piero Torriti, Genova, 1981;

Da Sodoma a Marco Pino. Pittori a Siena nella prima metà del Cinquecento, a cura di Fiorella Sricchia Santoro, Siena, Palazzo Chigi-Saracini, 1988.





110



111



112

110
Scuola fiamminga del XVII
secolo

Scena di genere

Olio su tela, cm. 105x132

Restauri.

Il dipinto appartiene attendibilmente alla scuola dei Bamboccianti, pittori fiamminghi attivi a Roma nel Seicento. Il soggetto, una scena di vita di paese con figure di "bravi", un mendicante ed un palco teatrale con un cavadenti e tre attori musicanti, di cui uno in maschera, raffigurati durante una recita, è abbastanza inconsueto e raro per la presenza della recita.

L'ignoto pittore mostra di aver sapientemente appreso, nonostante l'accentuata scala prospettica delle figure in secondo piano, i modelli di Pieter Van Laer (1599-1642), di suo fratello maggiore Roeland Van

Laer (1598-1640) del cui dipinto *I Bentvueghels all'osteria*, Roma, Palazzo Braschi, il nostro mostra forse una conoscenza nella scena di teatro, e di Jan Miel (1599-1663).

Bibliografia di riferimento:

Giuliano Briganti, Ludovica Trezzani, Laura Laureati, *I Bamboccianti*, Bozzi Editore, Roma, 1983, pp. 39-132.

Stima € 18.000 / 24.000

111
Scuola fiamminga fine XVII
secolo

Paesaggio con festa campestre

Olio su tela, cm. 55,5x82

I bambini che si accapigliano in primo piano sembrano risentire dell'influsso dei dipinti di Adriaen van Ostade (1610 - 1685).

Bibliografia di riferimento:

Masters on Seventeenth Century

Dutch Genre Painting, a cura di Peter C. Sutton, Philadelphia Museum of Art, 18 marzo - 13 maggio 1984, poi Berlino, Gemaldegalerie, 8 giugno - 12 agosto 1984, poi Londra, Royal Academy of Arts, 7 settembre - 18 novembre 1984, tavv. nn. 27-28 (cat. nn. 89, 90).

Stima € 9.000 / 13.000

112
Joost Cornelis Droochsloot
(attr. a)

Utrecht 1586 - 1666

Veduta di paese, 1652

Olio su tavola, cm. 34,8x47

Sul muro dell'edificio a sinistra reca il monogramma dell'artista, parzialmente abraso, e data: J. D. 1652. Al verso etichetta con la scritta "Cornelius Droghsloot".

Stima € 18.000 / 24.000



113



114



115

113
Joost Cornelis Droochsloot
(attr. a)

Utrecht 1586 - 1666

Scorcio di paese

Olio su tela, cm. 74x101

Il dipinto appartiene a un genere classico della pittura fiamminga, delle vedute di strada di paese rurale con scene di vita, molto diffuso nel Seicento anche tra i pittori della Scuola di Anversa.

Stima € 15.000 / 20.000

114
Scuola fiamminga del XVII secolo
Festa campestre (Kermesse)

Olio su tela, cm. 97,5x138,5

Restauri.

Stima € 15.000 / 20.000

115
Abraham Teniers (attr. a)

Anversa 1629 - 1670

Festa di paese (La kermesse)

Olio su tavola, cm. 50,5x67

Abraham Teniers, figlio e allievo di David Teniers e fratello di David Teniers II del quale imitò la maniera, fu immatricolato maestro ad Anversa nel 1646. Il dipinto su tavola raffigura una festa paesana, Kermesse, ed è molto vicino stilisticamente ad una tavola con lo stesso soggetto - tema tipico della pittura fiamminga del tempo - del Museo del Louvre (cm. 53x68,5), già attribuito a David Teniers il Giovane (Anversa 1610 - Bruxelles 1690), figlio di David il Vecchio, ed oggi ritenuta

opera dell'atelier. La nostra tavola è anche avvicicabile, per il motivo del suonatore di viola in piedi al centro sulla botte, al dipinto di David Teniers il Giovane del Staatliche Kunstsammlungen di Dresda (inv. n. 1083, Gemäldgalerie).

Bibliografia di riferimento:

Catalogue sommaire illustrée des peintures du Musée du Louvre.

I - Ecoles Flamande et hollandaise, autori vari, Parigi, 1979, M.I., 985, inv. 2163, p.140;

David Teniers the Younger. Paintings - Drawings, a cura di Margaret Klinge, Anversa, Koninklijk Museum voor Schone Kunsten, 11 maggio - 1 settembre 1991, pp. 274-275, n. 95.

Stima € 22.000 / 32.000



116
Scuola bolognese del XVII secolo

Madonna col Bambino, San Giovannino e due Angeli

Olio su tela, cm. 147,3x123

Il dipinto, di notevole qualità stilistica, presenta indubbi caratteri della scuola bolognese del secolo diciassettesimo.

Si vedano per confronto Simone Cantarini, *La Sacra Famiglia e San Giovannino*, Milano, Brera; Domenichino, *Sibilla*, Roma, Pinacoteca Capitolina, nonché diverse opere del Guercino, sebbene il nostro autore appartenga attendibilmente alla fine del secolo.

Stima € 18.000 / 24.000

117
Felice Brusasorci (attr. a)

Verona 1540 ca. - 1605

Adorazione dei pastori

Olio su ardesia, cm. 39,5x38,5

Pittore prolifico di pale di altare nelle chiese veronesi, Brusasorci ebbe contatti con la pittura del Manierismo. Si noti che le pitture su ardesia sono abbastanza rare.

Stima € 5.000 / 7.000





118

118
Scuola lombarda fine XVI
secolo

Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm. 92x73

Il dipinto presenta ancora caratteri della cultura leonardesca più tarda a Milano. Si vedano per confronto i due dipinti di Bernardino Luini, *Matrimonio mistico di Santa Caterina*, Milano, Poldi Pezzoli e *Madonna del roseto*, Milano, Brera.

Stima € 5.000 / 7.000

119
Stefano Maria Legnani, detto
il Legnanino

Milano 1661 - 1713

Estasi di Santa Caterina

Olio su tela, cm. 96,5x76

La figura della Santa e quella dell'angiolino presentano una notevole affinità con quelle del dipinto *Gesù pone la corona di spine sul capo di Santa Caterina*, Milano, Quadreria del Duomo.

Bibliografia di riferimento:

La pittura lombarda del '700, a cura di Marco Bona Castellotti, Longanesi, Milano, 1986, tav. 359.

Stima € 5.000 / 7.000



119

Gian Paolo Lolmo

Bergamo 1550 - 1595

Venere e Adone

Olio su tela, cm. 126x151

Storia: Già Villa Terzi, Gorle

Bibliografia:

Lanfranco Ravelli, Un ciclo inedito di pitture profane di Giampaolo Lolmo, in *La Rivista di Bergamo*, anno XXXIV, n. 1, gennaio 1983, pp. 7-10, riprodotto p. 8;

Mina Gregori, Pittura a Bergamo dal Romanico al Neoclassico, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, 1991, p. 251, cit.;

Il Cinquecento lombardo, da Leonardo a Caravaggio, a cura di Flavio Caroli, Milano, Palazzo Reale, 4 ottobre 2000 - 25 febbraio 2001, scheda n. V.48, cit.

Stima € 60.000 / 80.000

I due dipinti *Venere e Adone* e *La punizione di Amore* (lotto n. 121) sono opere importanti e maggiori nel genere della pittura profana lombarda del XVI secolo. Per la storia delle due opere si riporta di seguito parte della scheda critica dal catalogo *Il Cinquecento lombardo, da Leonardo a Caravaggio*, Palazzo Reale, Milano, 2000, relativa all'opera *Allegoria dell'Autunno*: "Il dipinto [*Allegoria dell'Autunno*] fa parte di un ciclo che comprende altre tre tele raffiguranti le *Allegorie della Primavera, dell'Estate e dell'Inverno*. Insieme ai due dipinti, di diverso formato, con *Adone e Venere* e *La punizione di Amore*, la serie decorava un'unica sala della villa dei marchesi Terzi a Gorle, a pochi chilometri da Bergamo. In seguito ad alterne vicende e a diversi passaggi di proprietà, la villa fu demolita negli anni Sessanta di questo secolo e il ciclo fu smembrato. [...] Già attribuite al Moretto, quindi a Simone Peterzano (Spike, 1983), soltanto in seguito alla pubblicazione di Ravelli, le opere sono state riconosciute come la tessera mancante della serie con la nuova e definitiva attribuzione al Lolmo [...]. Il ciclo, sicuramente suggerito al pittore bergamasco dal committente o da un erudito consigliere di quest'ultimo, costituisce uno dei più interessanti esempi di pittura profana realizzata a Bergamo alla fine del Cinquecento. Straordinario risulta inoltre il fatto che Lolmo, conosciuto per lungo tempo esclusivamente come autore di opere sacre o di ritratti (Ciardi Duprè, *I Pittori Bergamaschi*, IV, 1978, p. 20), sembra rivelare proprio in questo genere pittorico le sue migliori qualità.

Egli libera le immagini da quegli schemi che, dettati forse da una Controriforma sempre più pressante, irrigidiscono, a tratti, i suoi dipinti devozionali".

Venere e Adone è un dipinto esemplare della cultura figurativa classica del Cinquecento. Adone, giovane di grande bellezza, era un amante di Venere che per un terzo dell'anno doveva concederla a Persefone, dea degli Inferi, che a un certo punto si invaghì del giovane e si rifiutò di restituirlo a Venere. Venere riuscì alla fine a sedurre il giovane che rimase con lei un periodo più lungo. Persefone adirata e Marte, geloso di Venere, si vendicarono e Adone fu ucciso in caccia da un cinghiale. In questo dipinto Cupido giace dormiente nel boschetto sullo sfondo. La storia di Adone fu molto narrata nella letteratura, da Ovidio nelle *Metamorfosi* e da qui passò ai poeti rinascimentali e barocchi. Molti pittori del Cinquecento hanno rappresentato Venere e Adone come coppia prima della morte del giovane: Tintoretto, Paolo Veronese, Luca Cambiaso, Tiziano.

Bibliografia di riferimento:

John T. Spike, *Italian Still Life Paintings from Three Centuries*, National Academy of Design, Old Masters Exhibition Society of New York, Centro Di, Firenze, 1983, p. 27;

Luigi Salerno, *Natura morta italiana. Tre secoli di natura morta italiana*. La raccolta di Silvano Lodi, Centro Di, Firenze, 1984, pp. 22-23;

Lanfranco Ravelli, *Inediti e qualche proposta per l'attività di Gian Paolo Lolmo*, in *Archivio storico bergamasco*, anno VI, n. 1, 1986, pp. 241-247.



121

Gian Paolo Lolmo

Bergamo 1550 - 1595

La punizione di Amore

Olio su tela, cm. 129x147,5

Storia: Già Villa Terzi, Gorle

Bibliografia:

Lanfranco Ravelli, Un ciclo inedito di pitture profane di Giampaolo Lolmo, in *La Rivista di Bergamo*, anno XXXIV, n. 1, gennaio 1983, pp. 7-10, riprodotto p. 8;

Mina Gregori, Pittura a Bergamo dal Romanico al Neoclassico, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, 1991, p. 251, cit.;

Il Cinquecento lombardo, da Leonardo a Caravaggio, a cura di Flavio Caroli, Milano, Palazzo Reale, 4 ottobre 2000 - 25 febbraio 2001, scheda n. V.48, cit.

Stima € 60.000 / 80.000

Per quanto riguarda le notizie storiche sull'opera si rimanda alla scheda del lotto n. 120.

La punizione di Amore, con *Venere e Adone*, costituisce una parte del ciclo di cinque dipinti (gli altri sono *Allegorie della Primavera, dell'Inverno e dell'Autunno*) rappresentativo della persistenza del genere classico mitologico nel Cinquecento lombardo, opere più rare di quelle a soggetto sacro. Amore (Eros, Cupido), era il dio bambino dell'amore e della fecondità, figlio di Venere e Marte, che con le sue frecce colpiva sia gli dei che gli umani facendoli innamorare.

Il dipinto si riferisce all'allegoria della vittoria sul desiderio di amore incontrollato, in cui Venere e Artemide (Diana) puniscono il bambino-dio togliendogli le frecce. Lo stesso soggetto, abbastanza raro, è stato raffigurato dal Rosso Fiorentino a Fontainebleau (1535-1540).

Bibliografia di riferimento:

John T. Spike, *Italian Still Life Paintings from Three Centuries*, National Academy of Design, Old Masters Exhibition Society of New York, Centro Di, Firenze, 1983, p. 27;

Luigi Salerno, *Natura morta italiana. Tre secoli di natura morta italiana*. La raccolta di Silvano Lodi, Centro Di, Firenze, 1984, pp. 22-23;

Lanfranco Ravelli, *Inediti e qualche proposta per l'attività di Gian Paolo Lolmo*, in *Archivio storico bergamasco*, anno VI, n. 1, 1986, pp. 241-247.





122

122

Apollonio Domenichini

Venezia 1715 - 1757

Il Campo e la Chiesa di Santa Maria Formosa con lo spettacolo della caccia dei tori

Olio su tela, cm. 70x88

Comunicazione scritta di Dario Succi, senza data.

Restauri.

Dario Succi ha assegnato questo dipinto al cosiddetto Maestro della Fondazione Langmatt, da lui identificato in Apollonio Domenichini, un seguace di Carlevaris e Canaletto.

La veduta rappresenta il Campo di Santa Maria Formosa

“che fu teatro di numerose feste e rappresentazioni, tra cui la caccia al toro qui illustrata, con la presenza dei *tiratori* che tengono per le corna i tori mentre alcuni cani sciolti eccitano gli animali”. Al centro della piazza si notano un gruppo di figure di donne e gentiluomini in tabarro, il tricorno nero e la maschera. Succi segnala la rarità della suggestiva veduta in quanto “non si conoscono altri dipinti sul tema della caccia dei tori in Campo Santa Maria Formosa”.

Stima € 20.000 / 30.000



123

123

Scuola veneta del XVIII secolo

Veduta portuale

Olio su tela, cm. 79x95,5

Restauro.

La nostra *Veduta portuale* presenta una costruzione architettonica e una disposizione scenica delle figure di elevata qualità stilistica.

La veduta, come segnala Giancarlo Sestieri (perizia scritta in data 24 marzo 2011), appare costruita con una serie di "citazioni" architettoniche riconducibili a monumenti celebri come l'arco di trionfo romano a destra, la Punta della Dogana di Venezia, liberamente reinterpretata, e l'Isola di San Giorgio Maggiore sullo sfondo.

I gruppi di figure sono colti in momenti di vita quotidiana, scene di mercato, di carico e scarico delle barche, di

conversazione tra cavalieri. Alcuni degli astanti vestono foggie e turbanti orientali. La qualità del dipinto attesta che l'autore sia un pittore del massimo livello, sebbene rimanga aperta la sua attribuzione.

Mentre per Peter Wolf (2010) il dipinto sarebbe attribuibile al pittore di Anversa Anton Goubau (1616-1698) che soggiornò a Roma dal 1644 al 1650, per il suo carattere di scena di città animata da una folla di figure come nella sua *Piazza Navona*, ora ad Anversa (si veda, in Luigi Salerno, *I pittori di vedute in Italia, 1580-1830*, Bozzi, Roma, 1991, n. 5.5, p. 390), per Giancarlo Sestieri (2011) il dipinto sarebbe invece opera di Luca Carnevalis (1663-1730), realizzata nel primo decennio del Settecento.

Stima € 25.000 / 35.000



124

124

Giandomenico Tiepolo (attr. a)

Venezia 1727 - 1804

Agonia nell'orto

Olio su tela, cm. 79x89

Il dipinto è una replica esatta, anche nella misura, dell'originale di Giambattista Tiepolo (Venezia 1696 - Madrid 1770) che si trova al Kunsthalle di Amburgo. L'opera faceva parte di una serie di quattro telette sul tema della *Passione di Cristo*, che vengono datate al 1737-40. Della stessa serie anche *l'Incoronazione di spine* si trova ad Amburgo. Il successo dei dipinti deve essere stato

notevole come attesta il numero delle copie elencate dal Morassi (A Complete Catalogue of the Paintings of G. B. Tiepolo, Londra, 1962), alcune delle quali già attribuite a Giandomenico.

Bibliografia di riferimento:

Massimo Gemin e Filippo Pedrocco, Giambattista Tiepolo. I dipinti. Opera Completa, Venezia, 1993, p. 411, n. 394.

Stima € 28.000 / 38.000



125

125

Giovanni Paolo Panini

Piacenza 1691 - Roma 1765

Paesaggio con architetture e figure

Olio su tela, cm. 122x170

Expertise di Ferdinando Arisi, senza data (in fotocopia). Il dipinto, secondo Arisi, è opera autografa del Panini, e sarebbe stato realizzato dal pittore "poco dopo il trasferimento a Roma (1711), quando frequentava lo studio di Benedetto Luti ma si guardava intorno attento alle esperienze del Ghisolfi, del Roberti e del Carlieri". Arisi pone in relazione alcuni elementi della composizione, le piante intrecciate, il grande vaso in controluce e il borgo fortificato sullo sfondo, tipici dei primi anni romani, con

due dipinti come *Sacrificio a Bacco* e *Sacrificio a Diana* di gusto scenografico pubblicati nella monografia Gian Paolo Panini e i fasti della Roma del '700, 1986, schede nn. 24 e 25. Il nostro dipinto conferma, con il solido impianto scenografico reso dalla giustapposizione tra le due quinte architettoniche e il paesaggio di sfondo, non solo il "genio" paesaggistico del Panini ma anche la sua formazione classicista e archeologica.

Stima € 70.000 / 90.000



OPERE PROVENIENTI DALLA COLLEZIONE GIÀ BARBI-CINTI VENDEGHINI, FERRARA

I lotti che seguono, dal n. 126 al n. 179, sono pervenuti in successione dalle Collezioni Barbi-Cinti e Vendeghini, entrambe costituite a Ferrara nel XIX secolo e documentate dagli inventari in possesso della proprietà. Parte copiosa delle collezioni furono assegnate per lascito alla Pinacoteca di Ferrara già nella seconda metà del XIX secolo e al Museo Boldini con il lascito dell'attuale proprietario nel 1973.

Le note rintracciate, relative agli inventari Barbi-Cinti e Vendeghini del XIX secolo, con le relative attribuzioni, sono state segnalate nelle singole schede.



126

126
Scuola emiliana del XVII secolo

Scena di sacrificio

Inchiostro e acquerello su carta,
 cm. 22,7x40,4

Stima € 300 / 500

127
Scuola italiana del XVI secolo
Studio di figura panneggiata

Penna e acquerello su carta,
 cm. 21x15,3

Il disegno era stato in precedenza
 attribuito a Friedrich Sustris (1540 -
 1599), attivo a Padova.

Stima € 300 / 500



128
Ventaglio

In carta lumeggiata in oro con
 litografia dipinta a mano raffigurante
 scene di vita muliebre, stecche in
 avorio inciso, cm. 28x51, XIX secolo.

Stima € 500 / 700

127



129



131



130

129

Scuola emiliana del XVII secolo

San Filippo Neri

Bistro su carta, cm. 25,5x19,6

Strappi.

Stima € 300 / 500

130

Scuola veneta del XVIII secolo

Madonna

Pastello su carta applicata su tela, cm. 34x29,5

Stima € 900 / 1.300

131

Cerchia di Andrea Sacchi della fine del XVII secolo

Assunzione di due Santi con San Gerolamo penitente e San Sebastiano

Matita rossa su carta quadrettata, cm. 28x20,5

Sul foglio di controfondo reca una scritta a matita: Andrea Sacchi.

Stima € 500 / 700



132

132
Scuola emiliana del XVII
secolo

Corteo di putti

Sanguigna su carta, cm. 14x40

Stima € 400 / 600



133
Scuola emiliana fine XVII
secolo

Putto

Sanguigna su carta, cm. 28,5x22

Stima € 600 / 800

133



134

134

**Scuola veneta del XVIII secolo
Tre Putti (Allegoria della Pittura)**

Inchiostro acquerellato e biacca su carta scontornata, cm. 26x35,6
Il disegno era stato in precedenza messo in relazione con alcuni modelli di Jacopo Amigoni (1682-1752).

Stima € 800 / 1.000



135

135

Giuseppe Santi (attr. a)

Bologna 1761 - Ferrara 1825

Vittoria

Sanguigna e matita su carta, cm. 25,5x17,6

Reca scritta in basso: Santi.

Stima € 500 / 700

136

Ventaglio

In seta dipinta a mano con scene di vita galante, stecche di madreperla incise e lumeggiate in oro, cm. 27x47,5, XIX secolo.

Stima € 500 / 700



137

137

Domenico Mona (attr. a)

Ferrara 1550 ca. - Parma 1602

Corteo di sileno ebbro

Inchiostro di seppia e acquerello su carta, cm. 20,5x30

Strappi ai margini.

Stima € 800 / 1.000

138

Scuola veneta del XVIII secolo

Gruppo di armigeri su una roccia

Inchiostro e acquerello su carta, cm. 25,3x16,2

Il disegno, attendibilmente derivato da un'opera grafica di Salvator Rosa, è stato in precedenza attribuito a Gaspare Diziani (1689-1767).

Stima € 700 / 900



138



139



140



141

139

Giuseppe Santi (attr. a)

Bologna 1761 - Ferrara 1825

Scena con guerrieri

Penna e acquerello bruno su carta,
cm. 20,5x29

Reca sul recto in basso al centro l'iscrizione a matita: "Santi. G. F[ecit]". Allievo di Gaetano Gandolfi insieme al Gianì, autore nel 1790 delle decorazioni del Palazzo Zambeccari a Bologna, Santi passa gran parte della sua vita a Ferrara ove, sostenitore della rivoluzione francese, dal 1797 ottiene numerose commissioni nelle decorazioni del Teatro Comunale e della Sala Ariostesca alla Biblioteca.

Nominato Professore dell'Accademia nel 1801 diviene un punto di riferimento per gli artisti della nuova generazione.

Stima € 1.000 / 1.500

140

Scuola napoletana del XVIII secolo

Trionfo di David

Penna su carta, cm. 27,5x38,5
Reca scritta in basso a destra: Luca Giordano.

Stima € 1.000 / 1.500

141

Artista cortonesco del XVII secolo

Muzio Scevola davanti a Lars Porsenna

Inchiostro e sanguigna su carta,
cm. 24,7x37,5

Mancanze sull'angolo destro in alto. Per due composizioni simili si vedano le due lunette della Sala di Venere, Palazzo Pitti: *Morte di Sofonisba e Massinissa* e *La continenza di Scipio*. Bibliografia di riferimento: Pietro da Cortona o della Pittura Barocca, Sansoni, Firenze, 1982, tavv. 208-211.

Stima € 1.200 / 1.800



142



143

142
**Michele Tosini, detto Michele
di Ridolfo del Ghirlandaio
(seguace di)**

Firenze 1503 - 1577

Venere e Cupido

Sanguigna su carta, cm. 28x38

Piega centrale, qualche abrasione sui
margini.

Si riporta quanto scritto
nell'Inventario: "Questo *Venere
e Cupido* è una seicentesca
rielaborazione in controparte dello
stesso tema svolto da Michele di
Ridolfo nel dipinto della Galleria
Colonna a Roma".

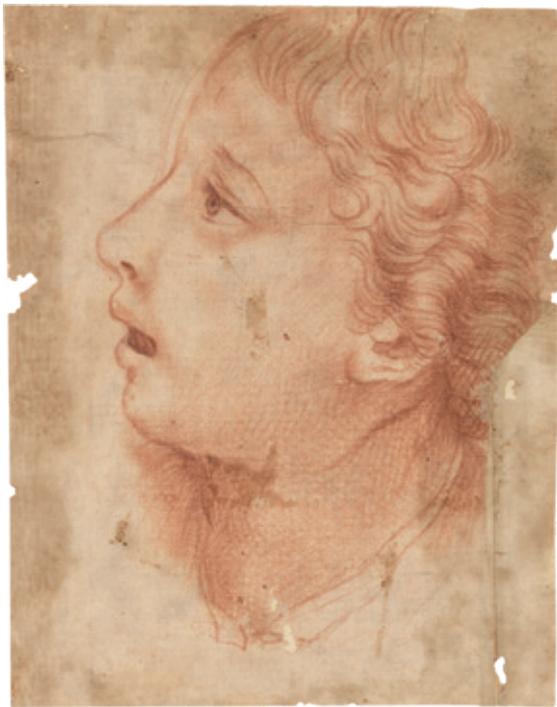
Stima € 550 / 750

143
Scuola toscana del XVI secolo
Testa di giovane con berretto

Sanguigna su carta, cm. 25x19

Il disegno pare da ricondursi alla
cerchia di Ludovico Cardi detto il
Cigoli (1559-1613).

Stima € 1.800 / 2.400



144

144
Scuola lombarda del XVI secolo

Profilo di giovinetto

Sanguigna su carta, cm. 19x14,5
Carta scontornata e restaurata a destra.

Stima € 500 / 700



145

145
Scuola emiliana del XVII secolo

Studio di figure

Matita rossa su carta controfondata
su un passepartout con cornice
dipinta, cm. 22,5x19
Il disegno potrebbe essere riferibile
alla bottega del Guercino.

Stima € 1.200 / 1.800

146
Giovan Francesco Gessi (attr. a)

Bologna 1588 - 1649

San Giovanni Evangelista

Sanguigna su carta, cm. 22,5x27
Scritta in basso a destra: Gessi.
Floriture.

Stima € 1.000 / 1.500



146



147

147

Girolamo Sellari detto Girolamo da Carpi (attr. a)

Ferrara 1501 - 1556

Figura di donna

Inchiostro su carta, cm. 25,2x13

Piega orizzontale in basso.

Bibliografia di riferimento:

Anna Maria Fioravanti Baraldi, Girolamo Sellari detto da Carpi, in Vera Fortunati Pietrantonio, Pittura bolognese del '500, Grafis, Bologna, 1986, vol. I, pp. 209-235.

Stima € 2.400 / 3.200



148

148

Camillo Procaccini (attr. a)

Bologna 1561 ca. - 1629

Santo

Sanguigna su carta, cm. 25x18

Macchie, abrasioni e tarli; disegno scontornato sul lato destro.

L'attribuzione a Camillo Procaccini risale all'inventario della collezione.

Stima € 1.800 / 2.400



149

149
Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino
(cerchia di)

Cento (Fe) 1591 - Bologna 1666

Giuditta

Matita rossa su carta, cm. 26,8x19,6

Il disegno è ricordato come *Giuditta*, ma potrebbe essere anche *Artemisia* dato che non è chiaro cosa la fantesca tenga in mano, "pare collocabile nella strettissima cerchia" del Guercino, forse a uno dei Gennari.

È comparabile nella tipologia della figura femminile e nello stile grafico a disegni certi del maestro, come *Un'allegoria della pittura*, Oxford, Ashmolean Museum, *Studio per una sorella di Lazzaro*, Londra, Collezione Denis Mahon, *Figura femminile seduta dormiente (La notte)*, Vienna, Albertina, *La Crocifissione con Santa Elisabetta*

Regina di Antiochia e Santa Francesca Romana, Windsor, Biblioteca Reale, *L'Angelo che appare ad Agar e Ismaele*, Londra, Collezione Denis Mahon. Per dipinti con una figura femminile simile si veda *La toletta di Venere*, California, Renaissance, in David M. Stone, *Guercino. Catalogo completo*, Cantini, Firenze, 1991, tav. 86, *La morte di Didone*, Roma Galleria Spada, in ibidem, tav. 128, *Ester e Assuero*, Ann Arbor, *Cleopatra morente*, in ibidem, tav. 235, *Susanna e i Vecchioni*, in ibidem, tav. 254, *La Maddalena nel deserto*, Bologna, in ibidem, tav. 282.

Bibliografia di riferimento:

Il Guercino (Giovanni Francesco Barbieri, 1591-1666), *Catalogo critico dei disegni*, a cura di Denis Mahon, Alfa, Bologna, 1968, tavv. 30, 47, 85, 122, 166.

Stima € 3.000 / 5.000



150



151

150
Scuola emiliana del XVII
secolo

Battesimo di Cristo

Ricamo in seta e oro, cm. 52x39
Danneggiato.

Stima € 3.800 / 4.800

151
Scuola bolognese del XVIII
secolo

Sacra Famiglia

Ricamo in seta e oro, cm. 21x16,5

Stima € 600 / 800



152

152

Girolamo Muziano (ambito di)

Brescia 1532 - Roma 1592

San Girolamo

Tempera su pergamena, cm. 19,5x14,5

Catalogato nell'inventario Vendeghini, n. 64.

Girolamo Muziano fu attivo a Ferrara tra il 1550 e il 1566 alla corte di Ippolito d'Este. Rispetto alle altre versioni di San Girolamo del Muziano, tra cui la più conosciuta è il

San Girolamo della Pinacoteca Nazionale di Parma, questa versione è arricchita da un paesaggio molto descrittivo con due leoni, associati simbolicamente al Santo. La qualità stilistica del dipinto lo colloca in un ambito molto vicino al Maestro.

Stima € 2.200 / 3.000

Scuola veneto-ferrarese della prima metà del XVI secolo

Madonna con Bambino e committente orante di profilo

Miniatura a colori e lumeggiata in oro (polvere) su pergamena, conservata tra due vetri, cm. 22x15,8

Stima € 2.500 / 3.500

Ai quattro angoli della cornice mistilinea gli Evangelisti, Matteo, Giovanni, Luca e Marco; nei due medaglioni ovali San Francesco e San Giorgio; in alto ovale con il leone di San Marco; in basso stemma araldico ovale con banda orizzontale, sorretto da Arcangelo, in motivi ornati. Al verso lunga epigrafe con cartiglio intestato in latino maiuscolo "NOS ANDREAS GRITI DEI GRATIA DVX VENETIARUM ET C.", seguito da un testo in corsivo:

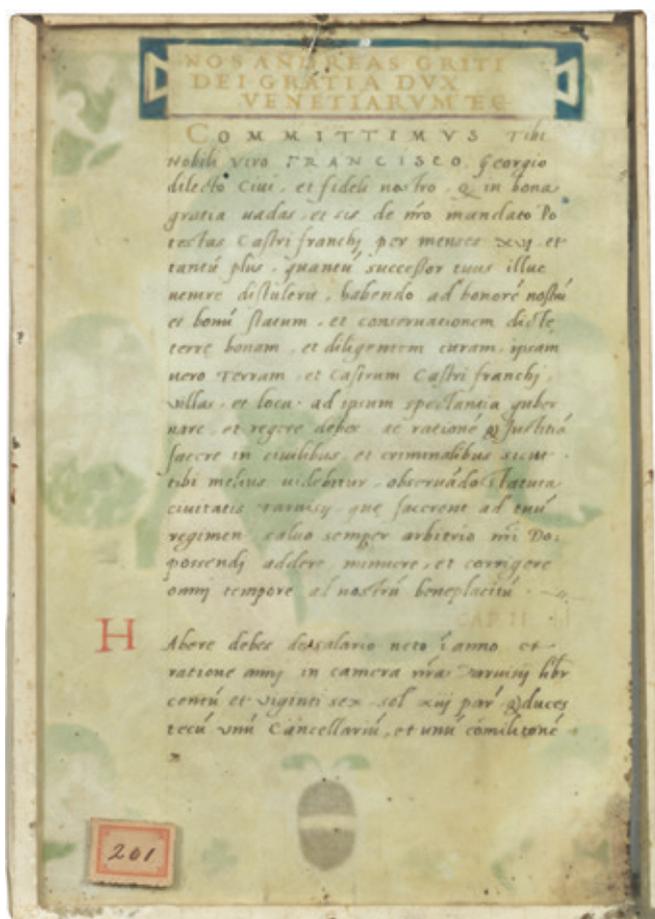
"Committimus tibi nobili viro Francisco Georgio dilecto civi, et fideli nostro, et in bona gratia vadas, et sis de mio mandato potestas castrum franchi per menses XVI et tantu[m] plus, quantu[m] successor tuus illuc venire distulerit, habendo ad honore[m] nostru[m] et bonu[m] statum, et conservationem diste terre bonam, et diligentem curam ipsam vero terram, et castrum castrum franchi villas, et loca ad ipsum spectantia gubernare, et regere debes, ac ratione et justitia facere in civilibus, et criminalibus sicut tibi melius videbitur, observa[n]do statuta civitatis tarvisii, que facerent ad tui regimen salvo semper arbitrio n[ost]ri do[mino] possendi addere, munere, et corrigere omni tempore ad nostru[m] beneplacitu[m] / Cap II / Habere debes de salario net[t]o i[n] anno et ratione anni in camera n[ost]ra tarvisii liber centu[m] et viginti sex - sol XVIII par gduces tecu[m] unu[m] cancellariu[m] et unu[m] comilitone[m]".

La miniatura, di elevata qualità, denota i caratteri stilistici della pittura veneta del Cinquecento, alla cui area il dipinto dovrebbe attendibilmente appartenere come confermerebbe il privilegio in latino al verso.

La *Madonna col Bambino* con di fronte il committente orante di profilo è un soggetto tipico della pittura veneta del Cinquecento, che ha trovato modelli illustri in opere di Giorgione e Tiziano.

Tuttavia i modi stilistici in cui la miniatura è stata realizzata denoterebbero un influsso della cultura artistica ferrarese del tempo, un ignoto autore particolarmente sensibile all'influsso veneto come l'Ortolano e Garofalo precedenti cronologicamente al nostro dipinto, già attendibilmente del Cinquecento più maturo.

Si segnala infine che la disposizione del testo latino indicante il conferimento di podestà sulla città di Castelfranco Veneto, è ordinata dal Doge Andrea Gritti (1445-1538) che occupò la carica dal 28 maggio 1523 al 28 dicembre 1538, date che possono circoscrivere la committenza dell'atto.







154



155

154

Scuola francese del XVIII secolo

**Convito di dei intorno a Giove
(da sinistra Mercurio, Nettuno,
Giunone, Giove, Amore, Minerva,
Cerere e Efesto)**

Tempera su carta riportata su tavola
(da ventaglio), cm. 17,8x42

Restauro.

Stima € 1.200 / 1.800

155

Scuola bolognese del XVII secolo

Natività con i pastori

Olio su tela, cm. 110x78

Il dipinto riprende con diverse varianti
la composizione della *Natività* di
Agostino Carracci conservata in San
Bartolomeo di Reno, Bologna.

Restauro.

Stima € 1.200 / 1.800

156

Ignoto del XIX secolo
Santo in adorazione di San
Giuseppe

Olio su tela, cm. 22x16,8

Restauri.

Stima € 500 / 700

157

Ignoto del XIX secolo
Paesaggio del Nord con viandanti

Acquerello su carta riportata su tela,
cm. 35x45

Stima € 500 / 700

158

Giuseppe Antonio Ghedini
(attr. a)

Ficarolo (Ro) 1707 - Ferrara 1791

Ritratto del Capitano Silvestre
Cinti, 1750 ca.

Olio su tela, cm. 82,5x66,5

Catalogato nell'inventario Barbi-Cinti,
n. 549.

Pittore-direttore dell'Accademia di
Ferrara, conosciuto come autore di
pale religiose nelle chiese di Ferrara,
Budrio e Bologna.

Restauri.

Stima € 900 / 1.300

159

Ignoto del XIX secolo
Ritratto dell'Avv. Pilotti Ferretti

Olio su tela, cm. 91x69

Catalogato nell'inventario Durando.

Già attribuito al ritrattista Francesco
Alberi (1765-1836), ma la datazione
degli abiti dell'effigiato alla metà del
XIX secolo rifiuta cronologicamente
tale attribuzione.

Stima € 900 / 1.300

160

Ignoto ferrarese del XIX
secolo
Ritratto di Enea Vendeghini

Olio su tela, cm. 19,5x15,5

Stima € 500 / 700



158



159





162

161

Giacomo Parolini (attr. a)

Ferrara 1663

Sei tondi raffiguranti *Giochi di puttini*

Olio su tela, cm. 31 ø ognuno

Catalogati negli inventari Barbi-Cinti, nn. 373-378, e Vendeghini, n. 139.

Già ricordati nell'inventario Barbi-Cinti come "sei tondini in tela sopra tavolo di fanciulli che giocano di Giacomo Parolini 1695".

Stima € 8.500 / 9.500

162

Giambettino Cignaroli (attr. a)

Verona 1706 - 1770

Madonna col Bambino e San Vincenzo

Olio su tela, cm. 84x44

Il dipinto, forse progetto o derivazione da una grande pala d'altare, è databile al 1750 circa.

Stima € 6.000 / 8.000



163

163
Giambettino Cignaroli (attr. a)

Verona 1706 - 1770

Madonna col Bambino e Santo francescano

Olio su tela, cm. 84x44,5

Formatosi alla scuola di Antonio Balestra, fu attivo a Venezia a partire dal 1735 e alternativamente a Verona, sua città natia. Successivamente come pittore di storie sacre ebbe commissioni a Ferrara, Vicenza, Firenze, Mantova, Brescia, Parma e fuori Italia lavorò per l'Elettore di Sassonia, il Re di Polonia e l'Imperatrice di Russia. Databile intorno al 1750.

Stima € 6.000 / 8.000

164

Scuola emiliana inizio XVII secolo

Ritratto di gentiluomo con gorgiera

Olio su tela, cm. 66x51

Catalogato nell'inventario

Vendeghini, n. 98.

Stima € 1.200 / 1.800



164

165

Lavinia Fontana (ambito di)

Bologna 1552 - Roma 1614

Ritratto di gentildonna

Olio su tela, cm. 123x92,5

Catalogato negli inventari Barbi Cinti, n. 470, e Vendeghini, n. 114.

L'iscrizione recente posta sulla cornice afferma che la figura ritratta sarebbe quella di Lucrezia de' Medici, moglie di Alfonso II d'Este.

L'inventario Barbi Cinti al n. 470 suggerisce più plausibilmente il nome della seconda moglie di Alfonso, Barbara d'Austria.

L'attribuzione a Lavinia Fontana, avanzata in precedenza per l'analogia di questo ritratto femminile con altri della pittrice, come le due donne nel *Ritratto di gruppo della Famiglia Gozzadini*, e il *Ritratto di gentildonna con bambina*, ambedue alla Pinacoteca Nazionale di Bologna, sembra più riferibile alla somiglianza delle vesti e alla presenza del cagnolino, che non per la corrispondenza stilistica della pennellata e degli accordi cromatici.

Bibliografia di riferimento:

Vera Fortunati Pierantonio, *Pittura bolognese del '500*, Graphis Edizioni, Bologna, 1986, vol. 2, pp. 727-775.

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



165



166

166

Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a)

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

***Paesaggio con pastore e armenti e una torre e
Paesaggio con pastore e armenti sullo sfondo di rovine***

Olio su tela, cm. 94,5x132 ognuno

Si ricordino i dipinti del Roos come quelli di altri pittori

del genere di paesaggio animato, tra i quali anche Domenico Brandi (1683-1736), che presentano caratteri stilistici simili.

Restauri. Strappo sulla tela raffigurante *Paesaggio con pastore e armenti e una torre.*

Stima € 15.000 / 20.000



167

167
Scuola inglese del XVII secolo

Scorcio di città con cani
Olio su tela, cm. 60,5x72,5
Restauro.

Stima € 7.000 / 9.000

168
Scuola fiamminga del XVII secolo
Paesaggio con Gesù e Santo

Olio su tela, cm. 94x132,5
Stima € 4.000 / 6.000



168



169
Scuola emiliana del
XVII secolo
*Santo con spalla scoperta e Santo
con manto*
Olio su tavola, cm. 79x65 ognuno
Stima € 15.000 / 20.000



170

170

Giovanni Bilivert

Firenze 1585 - 1644

Sacra Famiglia con San Giovannino

Olio su tela, cm. 31x26

Comunicazione scritta di Mina Gregori, senza data.

Secondo Mina Gregori questa *Sacra Famiglia con San Giovannino* "è un bozzetto molto interessante del pittore fiorentino Giovanni Bilivert. Il soggetto e riscontri tipologici e stilistici conducono alla fase matura in cui il pittore ritornò sovente sul tema della *Sacra Famiglia*".

La Gregori segnala anche una concordanza del volto della Madonna con quello di alcuni disegni.

Bibliografia di riferimento:

Giuseppe Cantelli, *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento*, Firenze, 1983, tavv. 31-52;

Sandro Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700, Biografie e Opere*. Firenze, 2009, vol. I, pp. 82-84, vol. II, pp. 52-56.

Stima € 18.000 / 24.000



171

171

Ippolito Scarsella detto Scarsellino (seguace di)

Ferrara 1550 - 1620

Venere e Amore

Olio su tela riportata su tavola, cm. 27x19,8

Bibliografia di riferimento:

Maria Angela Novelli, *Lo Scarsellino*, Ferrara, 1964 (si vedano *Susanna*, Collezione Johnson, Philadelphia, *Diana e Endimione*, Galleria Borghese, Roma, *Venere al Bagno*, Galleria Borghese, Roma), tavv. III e IV, fig. 8. Restauri.

Stima € 1.700 / 2.200



172

172

Ippolito Scarsella detto Scarsellino (ambito di)

XVII secolo

San Giovannino

Olio su rame, cm. 18x14

Restauri.

Stima € 1.000 / 1.500

173

Dosso Dossi (scuola di)

San Giovanni del Dosso (Ma) 1489 - Ferrara 1542

Scene del Vecchio Testamento

Olio su tela, cm. 76x88

Catalogato nell'inventario

Vendeghini, n. 69.

Il dipinto, riferibile alla cerchia di Dosso e Battista Dossi, mostra delle affinità nella composizione animata da molte figure, quasi affollata, con i dipinti del Dosso, *Baccanaria*, Londra, National Gallery, *L'Arca di Noè*, Providence, Rhode Island School of Design, *Bagno e concerto campestre*, Roma, Castel Santangelo.

Bibliografia di riferimento:

Amalia Mezzetti, *Il Dosso e Battista Ferraresi*, Ferrara, 1965, tavv. 5, 6, 8.

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



173

174

Scuola emiliana del XVII secolo

Frate francescano (o cappuccino)

Olio su tavola, cm. 19x14,5

Catalogato nell'inventario

Vendeghini al n. 47.

Già attribuito al Guercino e successivamente a Matteo Loves, attivo a Cento nella prima metà del XVII secolo.

il ritratto mostra delle analogie con quelli di pittori bolognesi del secolo diciassettesimo, come il *Ritratto di monaco certosino*, Napoli, Museo di Capodimonte (si veda in Vera Fortunati Pierantonio, *Pittura bolognese del '500*, Graphis Edizioni, Bologna, 1986, vol. 2, p. 767).

Restauri.

Stima € 3.800 / 4.800



174



175

175

Girolamo Sellari detto Girolamo da Carpi (attr. a)

Ferrara 1501 - 1556

Testa di fanciullo

Olio su tavola, cm. 34x28

Assegnato a Girolamo da Carpi nell'inventario Vendeghini (n. 94), questo ritratto potrebbe essere un frammento di una tavola di maggiori dimensioni anche se il "taglio" del legno sui lati tenderebbe ad escludere tale ipotesi.

Pittore ferrarese, allievo del Garofalo, verso il 1520, Girolamo fu anche influenzato dalla pittura di Dosso Dossi. Poi verso il terzo decennio del Cinquecento, trasferitosi a Bologna, si volse con attenzione ai dipinti emiliani di Raffaello accentuando il suo classicismo.

Architetto e pittore eclettico, subì poi qualche influsso del Parmigianino e ritornato a Ferrara riprese il contatto, alla corte estense, con i Dossi e il Garofalo. La nostra testa di giovane nudo potrebbe in via ipotetica collegarsi stilisticamente a quella di San Sebastiano della pala con *La Madonna col Bambino e Santi* della Chiesa di San Salvatore a Bologna.

Restauro.

Stima € 14.000 / 20.000

176

Scuola ferrarese del XVI secolo

San Nicola da Tolentino

Olio su tavola, cm. 49,5x30

Catalogato nell'inventario Barbi-Cinti, n. 340.

Il dipinto è stato riferito in precedenza all'ambito di Domenico Panetti (Ferrara 1460 - 1512 ca.).

Stima € 3.800 / 4.800



176

177

Ambito del Perugino dell'inizio del XVI secolo

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 35x29

Catalogato nell'inventario Vendeghini, n. 90.

In antica cornice intagliata e dorata, con stemma araldico alla base e cherubini ai quattro angoli.

Il dipinto, già catalogato come seguace di Pietro di Cristoforo Vannucci detto il Perugino (1448-1523), potrebbe essere di area ferrarese.

Restauri.

Stima € 3.500 / 4.500



177

Scuola ferrarese del XVI secolo**Madonna col Bambino**

Tempera su tavola, cm. 39,2x24,7

Catalogato nell'Inventario Vendeghini, n. 43

Restauro.

Stima € 12.000 / 18.000

Già attribuita a Benvenuto Tisi detto il Garofalo (1476 o 1481-1559), questa *Madonna col Bambino* appare di elevata qualità. L'attribuzione (catalogo Finarte, 1986) al Garofalo era sostenuta da alcune assonanze stilistiche con il gruppo di palette dello stesso soggetto che il pittore avrebbe realizzato durante la prima fase della sua attività, nelle quali appaiono evidenti gli influssi del



Il Garofalo, *Madonna che adora il Bambino*, Assisi, Sacro Convento

Perugino assimilabili attraverso la pittura di Lorenzo Costa e del Boccaccino, tutte databili intorno al 1500.

Del gruppo fanno parte la *Madonna col Bambino e cardellino*, Art Institute, Chicago, la *Madonna col Bambino e cardellino*, Collezione Franchetti, Venezia, la *Madonna col Bambino*, Statens Museum for Kunst, Copenhagen, la *Madonna che adora il Bambino*, già Collezione Federico Mason Perkins, Sacro Convento, Assisi, databile al 1496 ca., che rispetto alle precedenti appare la più vicina alla nostra.

Questo gruppo di Madonne ha sollevato nella critica numerosi problemi attributivi, oscillando variamente per la Madonna Perkins dal Garofalo giovane a Giovanni Maria Chiodarolo (Offner, 1915), e quella della Collezione Franchetti al Boccaccino, presente a Ferrara già nel 1497. Più recentemente la nostra palette è stata invece avvicinata ad una della Pinacoteca di Cremona, attribuita a Tommaso Aleni detto il Fadino, artista cremonese attivo agli inizi del Cinquecento. Va segnalato infine che il disegno della nostra tavola ripete quasi esattamente quello della *Madonna col Bambino e i Santi Nicola da Tolentino e Caterina da Siena* della pala della National Gallery di Londra, di misure di poco superiori alla nostra (cm. 46,3x34,8), già attribuita a Ercole Grandi (Cavalcaselle, 1871; Venturi, 1888) e successivamente resa al Garofalo (Venturi, 1914).

Indipendentemente dai problemi attributivi la nostra *Madonna col Bambino* sembra partecipare del livello più alto della pittura lombardo-ferrarese degli inizi del Cinquecento.

Bibliografia di riferimento:

Anna Maria Fioravanti Baraldi, *Il Garofalo, Benvenuto Tisi pittore* (1476 ca. - 1559), catalogo generale, Cassa di Risparmio, Ferrara, 1993, pp. 66-78, nn. 1-5, 7-10.



Scuola di Pietro Vannucci, detto il Perugino

Città della Pieve (Pg) 1445 - Fontignano (Pg) 1523

Adorazione dei Magi

Tempera su tavola, cm. 35,8x24

Restauri.

Stima € 28.000 / 34.000

Nell'inventario dell'attuale proprietà (Vendeghini n. 1 101) il dipinto era stato attribuito ad "Allievo di Cristoforo Vannucci detto il Perugino (1448-1523)", ma successivamente fu assegnato alla "Cerchia di Amico Aspertini (1475-1552)".

La tavola raffigura una *Adorazione dei Magi* di finissima qualità e senza dubbio stilisticamente rimanda alla scuola del Perugino sia per la composizione che per i tratti delle figure, che rendono difficilmente accettabile un'attribuzione all'Aspertini anche nella sua fase giovanile. Nelle numerose versioni che Perugino rese del soggetto, includendo anche quelle delle Natività, prevale la composizione con il Bambino depresso sul terreno, come nel polittico Albani Torlonia, Roma, nel Collegio del Cambio, Perugia, nel Polittico di Sant'Agostino, Perugia, o in quella dell'Oratorio di Santa Maria dei Bianchi, Perugia. Il modello alto a cui si potrebbe far risalire la composizione di questa *Adorazione* pare l'*Epifania*, Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, databile al 1476 circa, in cui la Vergine tiene il Bambino sulle ginocchia, il primo Re Magio si inginocchia in preghiera e gli altri due, reggendo i rispettivi doni, conversano tra di loro: una composizione questa che verrà ripresa anche nell'*Adorazione* di Albrecht Dürer della serie di xilografie sulla *Vita della Vergine*, 1503 ca.

Fortemente peruginesco è anche l'impianto architettonico, con la prospettiva centrale dei quattro archi sostenuti da capitelli con il "dado" alla base, architettura che ritorna in molte delle opere maggiori del Maestro: il *Polittico Albani*, la *Madonna col Bambino in trono e due Santi*, Firenze, Uffizi, la *Visione di San Bernardo*, Monaco, Alte Pinakothek, la *Pietà*, Firenze, Uffizi e la *Pala di Fano*. Si segnala infine la raffinatezza della stella cometa a rilievo dorato in cielo, vero punto di fuga di tutta la composizione.

Non si riesce tuttavia in alcuno degli artisti legati allo stile del Perugino quali Pinturicchio, Baccio Ubertini, Eusebio da San Giorgio, il Maestro della Madonna di Schleissheim, a trovare caratteri di raffronto.

Bibliografia di riferimento:

L'opera completa del Perugino, a cura di Ettore Camesasca, Milano, 1969.



INDICE

A

Ambito del Perugino dell'inizio del XVI secolo 177
Artista cortonesco del XVII secolo 141

B

Barbieri detto il Guercino (cerchia di) G. 149
Bilivert (attr. a) G. 79
Bilivert G. 170
Boselli F. 100
Brusatorci (attr. a) F. 117

C

Carracci (attr. a) A. 106
Castelli, detto Spadino (attr. a) G. 102
Cerchia di Andrea Sacchi della fine del XVII secolo 131
Chimenti da Empoli J. 86
Cignaroli G. (attr. a) 162, 163
Copia da Correggio, fine XVII secolo 40, 41, 42, 43, 44, 45
Curradi (attr. a) F. 87

D

Da Carpi (attr. a) G. 175
De Backer (attr. a) J. 81
De Mura (attr. a) F. 95
Domenichini A. 122
Dossena A. 11
Dossi (scuola di) D. 173
Droochsloot (attr. a) J. 112, 113
Dughet (ambito di) G. 73

F

Fontana (ambito di) L. 165

G

Gessi (attr. a) G. 146
Ghedini (attr. a) G. 158
Giacomo e Giulio Raibolini detti "i Francia" 108
Giordano (attr. a) L. 94
Giordano (bottega di) L. 67
Greuze (bottega di) J. 31
Greuze (studio di) J. 54
Guerrieri (attr. a) G. 47

I

Ignoto del XIX secolo 30, 39, 52, 156, 157, 159
Ignoto del XVIII secolo 28
Ignoto del XX secolo 2
Ignoto ferrarese del XIX secolo 160
Ignoto fine XVIII secolo 1
Ignoto pittore purista del XIX secolo 37

L

Lanfranco (seguace di) G. 35
Legnani, detto il Legnanino S. 119
Lolmo G. 120, 121

M

Maestro del vaso a grottesche 104, 105
Maestro delle Madonne di Marmo (attr. a) 19
Marinari (attr. a) O. 93
Markò (attr. a) C. 53
Michele Tosini, detto Michele di Ridolfo del Ghirlandaio (seguace di) 142
Molenaer J. 83
Mona (attr. a) D. 137
Muttoni, detto Pietro della Vecchia (ambito di) P. 62
Muziano (ambito di) G. 152

P

Panini G. 125
Parolini (attr. a) G. 161
Pellegrini G. 98
Pitloo (attr. a) A. 59
Procaccini (attr. a) C. 148

R

Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a) P. 88, 166
Roos, detto Rosa da Tivoli (bottega di) P. 36
Rosa S. 99
Rossellino (bottega di) B. 20

S

Santi (attr. a) G. 135, 139
Scarsella, detto Scarsellino (ambito di) I. 172
Scuola bolognese del XVII secolo 77, 116, 155
Scuola bolognese del XVIII secolo 151
Scuola del Correggio del XVII secolo 68

Scuola di Pietro Vannucci, detto il Perugino 179
Scuola emiliana del XVI secolo 91
Scuola emiliana del XVII secolo 78, 90, 126, 129, 132, 145, 150, 169, 174
Scuola emiliana del XVIII secolo 32, 75, 92
Scuola emiliana fine del XVIII secolo 25
Scuola emiliana fine XVII secolo 89, 133
Scuola emiliana inizio XVII secolo 164
Scuola ferrarese del XVI secolo 176, 178
Scuola fiamminga del XIX secolo 34
Scuola fiamminga del XVII secolo 4, 29, 76, 82, 110, 114, 168
Scuola fiamminga del XVIII secolo 48
Scuola fiamminga fine XVI - inizio XVII secolo 65
Scuola fiamminga fine XVII secolo 38, 111
Scuola fiorentina del XIV secolo 85
Scuola fiorentina del XVIII secolo 49, 50
Scuola francese del XIX secolo 23
Scuola francese del XVII secolo 71
Scuola francese del XVIII secolo 60, 154
Scuola franco fiamminga del XVII secolo 17
Scuola genovese del XVII secolo 46
Scuola inglese del XVII secolo 167
Scuola Italia centrale del XVIII secolo 24
Scuola Italia Settentrionale (Veneto - Dalmata) del XVI secolo 14
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo 13
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo 69
Scuola italiana 127
Scuola italiana del XIX secolo 26
Scuola italiana fine XIX secolo 22
Scuola lombarda del XVI secolo 144
Scuola lombarda del XVII secolo 66, 70, 80
Scuola lombarda fine XVI secolo 118

Scuola lombardo-veneta fine XVIII secolo 27
Scuola napoletana del XVIII secolo 140
Scuola neoclassica inizio XIX secolo 3
Scuola romana del XIX secolo 57
Scuola romana del XVII secolo 103
Scuola romana del XVIII secolo 74
Scuola romana fine XVII secolo 15
Scuola romana inizio XVIII secolo 5
Scuola senese del XVI secolo 109
Scuola senese del XVII secolo 64
Scuola senese fine XV secolo 21
Scuola senese fine XVI secolo 84
Scuola spagnola (ispano-americana) inizio del XIX secolo 33
Scuola spagnola del XVII secolo 51
Scuola tedesca fine XVII secolo 18
Scuola toscana del XVI secolo 143
Scuola toscana del XVIII secolo 101
Scuola veneta del XVII secolo 63, 72
Scuola veneta del XVIII secolo 55, 56, 61, 96, 97, 123, 130, 134, 138
Scuola veneta fine XVIII secolo 58
Scuola veneto-ferrarese della prima metà del XVI secolo 153
Seguace di Ippolito Scarsella detto Scarsellino 171
Sellari detto da Carpi (attr. a) G. 147

T

Teniers (attr. a) A. 115
Tiepolo (attr. a) G. 124

V

Vannini (attr. a) O. 107

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132 - 59100 PRATO

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap

Tel. Fax

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alla vostre aste del **25 Ottobre 2019**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:

a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

Acconsento
Data

Non Acconsento
Firma



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:
- | | |
|---|---------|
| I scaglione da € 0.00 a € 20.000,00 | 28,00 % |
| II scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00 | 25,50 % |
| III scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00 | 23,00 % |
| IV scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00 | 21,00 % |
| V scaglione oltre € 350.000 | 20,50 % |
- Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI
Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI
Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESSI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE SUCCURSALE MILANO

Gabriele CREPALDI

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESSI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

UFFICIO STAMPA

Gabriele CREPALDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708 – Fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma – Tel. 06 45683960 – Fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com – info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 2072256 – Fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.

Via Paolo Sarpi 8 – 20154 Milano – Tel. 02 36569100 – Fax 02 36569109
www.finarte.it – info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089 – Fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli – Tel. 0161 2291 – Fax 0161 229327-8
www.meetingart.it – info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano – Tel. 02 72094708 – Fax 02 862440
www.porroartconsulting.it – info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

AUTUNNO 2019

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel.0574 5317

Fino al 28 Ottobre 2019
MARCELLO MALOBERTI - RAID
Centro Pecci

Fino all'8 Dicembre 2019
EVA MARISALDI. QUINDICESIMA GIORNATA
DEL CONTEMPORANEO
Centro Pecci

FIRENZE

Fino al 27 Ottobre 2019
LA MOSTRA DI TONY CRAGG
Giardino di Boboli

Fino al 27 Ottobre 2019
TUTTI I COLORI DELL'ITALIA EBRAICA
Galleria degli Uffizi

Fino al 3 Novembre 2019
CHE STIA NELLA LOGGIA:
LEONARDO, IL DAVID E L'OPERA DEL DUOMO
Museo dell'Opera del Duomo

Fino al 15 Dicembre 2019
LA BOTANICA DI LEONARDO
Santa Maria Novella

Fino al 15 Dicembre 2019
ALLA SCOPERTA DELLA COLLEZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
Fondazione CRF

Fino al 12 Gennaio 2020
LEONARDO DA VINCI:
SULLE TRACCE DELLA BATTAGLIA DI ANGGIARI
Palazzo Vecchio

Fino al 12 Gennaio 2020
PLASMATO DAL FUOCO. LA SCULTURA
IN BRONZO NELLA FIRENZE DEGLI ULTIMI MEDICI
Palazzo Pitti

Fino al 19 Gennaio 2020
NATALIA GONCHAROVA
Palazzo Strozzi

GOLF

GOLF CLUB LE PAVONIERE

18 buche - 6137 mt. Par 72
Via della Fattoria 6/29 loc. Tavola - 50047 Prato
tel. 0574 620855

GOLF CLUB UGOLINO

18 buche - 5741 mt.
Par 72 S.S.S.
Strada Chiantigiana 3 -50015 Grassina - Firenze
tel. 055 2301004

GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI

18 buche - 6220 mt.
Par 72 S.S.S. 73
Via S. Gavino 27
50038 Scarperia - Firenze
tel. 055 84350

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo ****
Tel.0574 5787
President Hotel ****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel ***
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel ***
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel ***
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 282621
Baglioni ****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel ****
Tel. 055 288621
Croce di Malta ****
Tel. 055 218351
Cavour ****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311



NOTIZIE UTILI

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI

PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI

FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

TRENITALIA TRENI

Informazioni Viaggiatori 892021

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA	ROMA	FIRENZE SMN
8,13	9,47	7,05	8,36
9,13	10,47	7,50	9,22
10,13	11,47	8,50	10,22
11,13	12,47	9,50	11,22
13,13	14,47	10,20	11,51
14,13	15,47	11,20	12,51
15,13	16,47	13,21	14,51
16,13	17,47	14,20	15,51
16,43	18,18	16,05	17,36
18,13	19,47	18,05	19,36

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO	MILANO	FIRENZE SMN
6,43	8,30	7,20	9,00
8,00	9,50	8,10	10,00
9,00	10,43	10,10	12,00
10,00	11,50	11,20	13,00
12,00	13,45	13,20	15,00
14,00	15,50	14,20	16,00
15,00	16,47	16,15	18,00
16,00	17,46	17,20	19,00
17,00	18,42	18,20	20,00
19,00	20,48	20,20	22,00

ITALO TRENI

Informazioni Viaggiatori 060708

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA TIB	ROMA TIB	FIRENZE SMN
8,28	9,51	7,55	9,17
10,37	12,01	9,55	11,17
15,17	16,41	15,55	17,17
16,37	18,01	16,55	18,17

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO C.	MILANO C.	FIRENZE SMN
7,25	9,16	7,35	9,30
9,25	11,15	9,35	11,29
10,25	12,15	12,35	14,29
15,25	17,15	16,35	18,29

AEREI

Da Firenze aeroporto
A.Vespucci, tutti i voli
senza scali intermedi

Informazioni Voli Nazionali
ed Internazionali

055 3061300
055 3061700

Frequenza:
(1234567)= Tutti i giorni.

L'orario dei voli è quello vigente
al momento della stampa del catalogo
e può subire variazioni

DA FIRENZE

ANDATA RITORNO

Città	frequenza	parte	arriva	parte	arriva
ROMA Fiumicino (1234567)	6,40	7,30	10,00	10,55	
ROMA Fiumicino (1234567)	11,40	12,30	17,45	18,40	
ROMA Fiumicino (1234567)	19,25	20,15	21,50	22,45	
LONDRA LCY (12345)	14,45	15,55	11,00	14,05	
LONDRA LGW (1234567)	14,10	15,30	16,10	19,20	
MONACO (123456)	6,05	7,20	11,15	12,25	
MONACO (1234567)	13,10	14,25	14,55	18,06	
MONACO (1234567)	16,50	18,05	19,00	20,20	
ZURIGO (1234567)	9,50	11,15	7,05	8,20	
PARIGI CDG (1234567)	6,35	8,25	7,10	8,55	
PARIGI CDG (1234567)	9,40	11,30	9,55	11,40	
PARIGI CDG (1234567)	12,25	14,15	12,45	14,30	
PARIGI CDG (1234567)	15,15	17,05	18,00	19,40	
PARIGI CDG (1234567)	20,25	22,15	20,50	22,35	
FRANCOFORTE (1234567)	10,00	11,35	7,55	9,25	

AUTONOLEGGI

PRATO

AVIS
Tel. 0574 596619
HERTZ
Tel. 0574 527774

FIRENZE

Europcar
Tel. 055 318609
AVIS
Tel. 055 2398826 - 367898
HERTZ
Tel. 055 2398205
MAGGIORE
Tel. 055 311256

AUTOLINEE

PRATO - FIRENZE S.M.N.

CAP - Tel. 0574 608235
partenza con frequenza di 30 minuti

TAXI

PRATO

Radio Taxi
Tel. 0574 5656

FIRENZE

Radio Taxi
Tel. 055 4798 - 4242 - 4390



Edizioni Farsettiarte srl, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione: Mariarosa Gestri
Prestampa e Stampa: Grafiche Martinelli, Firenze



Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

Prato, Viale della Repubblica - Tel. 0574 - 572400 - Fax 0574 - 574132 (Area Museo Pecci)
info@farsettiarte.it - www.farsettiarte.it